IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 192. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 13 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La squadra italiana a Portsmouth

Banchetti.

(S) **Portsmouth,** 11 — Stasera ebbe luogo al Comando della Divisione militare il banchetto offerto dal generale Davis, comandante la divisione, agli ufficiali superiori della Squadra italiana.

Il banchetto ebbe carattere privato.

Vi fu anche un altro banchetto dato dai sotto-ufficiali inglesi a Southsea in onore dei sotto-ufficiali italiani. Vi regnò grande entusiasmo.

Dopo aver fatto un brindisi al Re e alla Regina d'Italia e alla Regina Vittoria, il sottufficiale inglese che presiedeva il banchetto brindò al duca di Genova, agli ammiragli, agli ufficiali ed ai marinai della Squadra italiana. Il brindisi fu applauditissimo.

Poscia un sottufficiale italiano rispose dicendo che il ricevimento cordiale fatto alla Squadra italiana in questo libero paese, evoca vieppiù negli Italiani i sentimenti di rispetto verso l'illustre nazione inglese, che ha offerto ospitalità sincera agli esuli italiani nell'epoca in cui l'amore di patria era qualificato un delitto. Bevette alla prosperità dell'Impero britannico e alla sua celebre flotta. Concluse esprimendo la speranza che il suo brindisi sia un vero augurio per il mantenimento della fratellanza fra i due paesi.

Tutti gli Italiani si alzarono in piedi, toccando reciprocamente i bicchieri, ed indi bevettero con entusiasmo alla salute dell'Inghilterra.

Dopo il banchetto vi furono fuochi artificiali.

Un incidente.

(S) **Portsmouth**, 11. — Una scialuppa a vapore, appartenente alla nave da guerra inglese *Speedy*, è sommersa nel pomeriggio, mentre si dirigeva a Spithead.

Tre uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

L'incidente ha prodotto viva emozione fra gli intervenuti ad assistere alle feste in onore della squadra italiana.

Il " lunch „ a Windsor.

(S) **Portsmouth**, 12. — Il Duca di Genova, accompagnato dall'ammiraglio Accinni e dagli ufficiali superiori della Squadra italiana, è partito per Windsor, ove sarà ricevuto solennemente dalla Regina.

Il Duca di Genova e gli ufficiali italiani torneranno qui stasera.

(S) **Windsor** 12. — Il Duca di Genova cogli ammiragli Accinni e Grandville e con gli ufficiali superiori della squadra italiana, è giunto da Portsmouth al Castello Reale con treno speciale, invitatovi dalla Regina.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dal principe Cristiano, dal principe Enrico di Battenberg, dal sindaco di Windsor, dai consiglieri comunali e da enorme folla, che gli fece una simpatica dimostrazione.

Il Duca di Genova, i principi Enrico di Battenberg e Cristiano e gli ufficiali italiani salirono in vetture di Corte a quattro cavalli, con battistrada in livrea reale, e si recarono al Castello.

La fanteria della Guardia rese a S. A. R. e agli ufficiali italiani gli onori militari.

S. M. la Regina accolse con somma cordialità il Duca di Genova.

Indi lord Carrington presentò alla Regina gli ammiragli e gli ufficiali superiori italiani, che poscia furono presentati ai Principi ed alle Principesse Reali.

Fu indi servito il *déjeuner* nella sala detta *Oak Room*. Vi assistettero la Regina, il Duca di Genova, i Principi e le Principesse inglesi, gli ufficiali italiani e le grandi cariche di Corte.

Poscia gli ufficiali italiani visitarono gli appartamenti reali, la cappella di San Giorgio ecc.

(S) **Windsor,** 12. — S. A. R. il Duca di Genova, gli ammiragli Accinni e Grandville e gli ufficiali superiori della squadra italiana, dopo avere visitato il parco reale, ritornarono al Castello: e dopo cordialissimo commiato dalla Regina, ripartirono per Portsmouth, essendo accompagnati alla stazione dal Principe Cristiano.

La sala della stazione, riservata alla Regina, era stata messa a disposizione degli ufficiali italiani.

Il commiato del Duca di Genova e degli altri ufficiali italiani dal Principe Cristiano fu quanto mai cordiale.

Feste ai marinai italiani.

(S) **Portsmouth**, 12 — Nel pomeriggio di oggi 450 uomini degli equipaggi delle navi componenti la squadra italiana sbarcarono nel *Dock-yard* e colla musica in testa attraversarono le strade della città brillantemente decorate in onore degli ospiti italiani. La popolazione li acclamò con grande entusiasmo gridando: *Viva l' Italia!* I marinai rispondevano col grido di: *Viva l'Inghilterra!*

I marinai italiani si recarono al Palazzo del municipio ove alle ore 6 saranno ricevuti dal Sindaco e dai consiglieri.

Poscia assisteranno ad un banchetto loro offerto dal municipio.

A bordo del " Savoia „

Il Sindaco lascierà alle ore 8 pom. la sala del banchetto per assistere al pranzo offerto dal duca di Genova a bordo del *Savoia* in onore del principe di Galles.

L'ambasciatore italiano, generale Ferrero assisterà pure al pranzo.

Il tempo sempre stupendo favorisce le feste in onore della squadra italiana.

Stasera vi sarà una grande illuminazione delle due squadre italiana ed inglese e del Porto. Il Principe di Galles ed il Duca di Genova assisteranno all'illuminazione, per vedere la quale sono giunte molte notabilità e gran numero di signore.

La città è sempre più animata. Giungono numerosi forestieri da tutti i punti della Gran Bretagna per assistere alla grande rivista delle due Squadre, che avrà luogo domani, alla presenza del Principe di Galles e del Duca di Genova.

Continuano le feste in onore degli ufficiali e dei marinai italiani, che sono ovunque acclamati e fraternamente accolti.

La stampa inglese.

(S) **Londra,** 12. — I giornali continuano a commentare le accoglienze festose fatte a Portsmouth alla squadra italiana.

Il *Times* dice che la presenza della squadra italiana a Spithead risveglia sentimenti della massima soddisfazione, come simbolo di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, le quali hanno interessi comuni. Fra questi interessi nessuno è più caro all'Italia e all'Inghilterra che quello del mantenimento della tranquillità generale. La politica estera di ambedue le nazioni, strettamente pacifica e conservatrice, mira soltanto al mantenimento dei diritti, basati sulla giustizia ed a compiere con onore i loro doveri. L'Italia è in questo momento attaccata con acrimonia, la quale sembra doversi attribuire alle cortesie scambiate attualmente a Spithead. Queste puerilità diplomatiche provocherebbero soltanto un sorriso, se talvolta in certe circostanze simili cause piccole ed apparentemente triviali, non facessero correre il pericolo di avere importanti conseguenze.

Politica e Diplomazia

Parigi — E' arrivato il duca di Mandas, nuovo ambasciatore spagnuolo.

(N) **Berlino**, 12, ore 14.40. — Si ha da Stoccolma che l'imperatore Guglielmo, dopo visitato Kalix e Luba si è recato al castello di Tullgarn per far visita al principe e alla principessa ereditaria di Svezia.

La salute di quest'ultima è assai migliorata; tuttavia i medici l'hanno consigliata a ritornare in Italia nell'autunno e passare l'inverno colà o in Egitto.

(N) **Bruxelles**, 12, ore 14.40. — Il conte e la contessa di Fiandra, il principe Alberto e la principessa Enrichetta sono andati a stabilirsi al castello des Amerois, loro residenza estiva.

(N) **Londra**, 12, ore 14.50. — Il maggiore Douglas-Dawson, già addetto militare a Vienna, sostituirà il colonnello Reginaldo Talbot come addetto militare a Parigi.

(N) **Madrid**, 12, ore 14,20 — Il Re e l'Infanta Maria Teresa sono leggermente raffreddati.

Ciò nonostante la partenza della Corte per San Sebastiano avrà luogo probabilmente domani, come era stato preventivamente annunziato.

La discussione dei bilanci

Ad un giornale di Milano fu telegrafato ieri da Roma " essere oramai opinione generale che la Camera si prorogherà prima di finire la discussione dei bilanci „.

Noi non sappiamo dove il corrispondente del diario milanese abbia attinto la peregrina notizia; ma sappiamo che intendimento del governo, nel quale consente l'opinione generale dei suoi amici, è che la discussione dei bilanci debba continuare e finire prima che la Camera deliberi le vacanze estive.

E curiosa l'insistenza dell'Opposizione nel volere rimandato a novembre l'esame dei bilanci; nel volere, cioè, prolungare di altri sei mesi quello stato provvisorio per cui ha mosso in passato così acerbe censure al ministero, negandogli anche le circostanze attenuanti per l'impossibilità, nella quale egli si era trovato di abbreviarne i termini.

E' una insistenza però, che si capisce e che non attesta della sincerità dell' opposizione. Dessa evidentemente vuole serbarsi un'arma per accusare poi il ministero di avere soppresso il Parlamento e di avere governato, passando di provvisorio in provvisorio. Ma la maggioranza non cadrà certamente nel tranello, che le si vuole tendere, e respingerà il funesto dono, che i suoi avversari vorrebbero fare al governo, rimanendo ferma ed unita al suo posto fino a tanto che tutti i bilanci per l'esercizio 1895-1896 siano condotti felicemente alla riva.

Nè la cosa dovrà essere troppo difficile, se l'assiduità non le verrà meno.

Dei sette bilanci, compreso quello dell'entrata, che restano a discutersi sono in pronto le relazioni per cinque; onde di questi la discussione può principiare anche subito nelle sedute antimeridiane e camminare di passo pari con quella dei provvedimenti finanziari, la quale non è presumibile che possa terminare prima di altre cinque o sei sedute.

L'esempio del bilancio dei Lavori pubblici discusso nelle sedute mattutine, deve incoraggiare la Camera a proseguire nella via.

Anche la stagione, che da una settimana a questa parte è sensibilmente migliorata, favorisce il desiderio di lavoro, che la Camera deve avere; imperocchè la Camera, come la sente il Governo, non può non sentire la convenienza di rientrare completamente e severamente nella carreggiata costituzionale.

Nel paese farebbe pessima impressione il vedere la Camera separarsi prima di avere provveduto alla cosa pubblica.

Ma onde tuttociò sia possibile, senza un soverchio sforzo, occorre che i deputati si rendano ragione dell'ora, del tempo e sappiano fare sacrificio di qualche discorso.

Nel nostro Parlamento si è usi, in occasione dei bilanci, di dire di tutto un po'; di guisa che la discussione divaga e diventa eterna. Se una buona volta si imitasse quelle Camere inglesi, che tutti citano senza conoscerle, poche sedute basterebbero a Montecitorio, come bastano al Palazzo di Westiminster, per esaminare ed approvare i bilanci.

E tanto maggiormente si raccomanda quest'anno la sobrietà dei discorsi, in quanto che la grossa questione finanziaria — quella che realmente preme e commuove il paese — ha potuto e può essere largamente svolta nella discussione attuale sui provvedimenti per la finanza e per il tesoro; di guisa che si cadrebbe nel *bis in idem*, rifacendola sui bilanci relativi.

Tolti di mezzo i tre bilanci dell'entrata, del tesoro e delle finanze, dei rimanenti, due soli possono fornire materia veramente utile ad una discussione, cioè il bilancio dell'interno e quello degli esteri e concedere agli sfoghi rettorici dell'on. Imbriani e compagni mezza dozzina di sedute non potrà parere poca cosa.

Laonde, per finirla, per la maggioranza costituisce un impegno d'onore condurre a termine la discussione dei bilanci e noi abbiamo fede che essa lo manterrà, malgrado le difficoltà e gli ostacoli che ne le potranno venire dall'Opposizione, alla quale deve rimanere intiera la responsabilità del ritardo, se, contrariamente alle speranze del paese ed al buon volere del Governo, la Camera fosse posta in condizione di troncare a mezzo il suo lavoro.

CHIESA E STATO

All Camera francese.

(S) **Parigi**, 12 — Goblet svolge una interpellanza sulla corrispondenza scambiata tra il ministro dei culti, Poincarè, e l'arcivescovo di Cambrai relativamente a talune manifestazioni del clero di quella diocesi contro la nuova legge fiscale sulle Congregazioni religiose.

Goblet legge una lettera dell'arcivescovo di Cambrai colla quale si rifiuta di ordinare al suo clero il rispetto alla legge che impone la tassa detta di *accroissement* alle Congregazioni religiose.

Goblet dice che non si può ammettere che un funzionario parli al governo in questo modo derisorio. Soggiunge che la minaccia di un Indirizzo contro detta legge firmato da 40 vescovi riuniti a Clermont-Ferrand fu bene accolta a Roma e approvata dal Vaticano. Il Papa si trova alla testa di questa nuova Guerra Santa e i vescovi ne sono i capitani.

Goblet, proseguendo lo svolgimento della sua interpellanza, chiede una repressione rigorosa contro la resistenza del clero e rimprovera al Governo di usare di riguardi verso i Vescovi. Egli dubita che i preti deferiti per abuso al Consiglio di Stato sieno condannati.

Goblet ricorda inoltre i conflitti avvenuti in varie località in occasione di processioni religiose e le condanne derisorie pronunziate contro i preti processati.

La lotta religiosa, dice egli, si manifesta dappertutto tra i vescovi, tra i cittadini e nelle file dell'esercito.

I giornali cattolici predicano la rivolta. E' tempo ormai di reprimere queste provocazioni.

Goblet, terminando il suo discorso, fa rilevare i progressi fatti dall'idea della separazione della Chiesa dallo Stato, alla quale la Chiesa stessa è favorevole ed invita il Governo a presentare un progetto sulla libertà delle Associazioni. (*Applausi ripetuti a sinistra. Frequenti interruzioni a destra*).

Hugues, membro della Destra, dice che i cattolici sono pronti a discendere nelle strade per organizzare la resistenza legale.

Il ministro dell' istruzione pubblica, Poincarè, risponde che il governo rispetta la libertà di coscienza, la quale è fuori causa. Si tratta del diritto di *abbonamento*, votato dalla Camera in attenuazione della legge del 1881 e che, per eccitare le passioni, si rappresenta come rovinoso per le Congregazioni religiose. Si citano cifre che nessuno conosce. Si dice che qualche Congregazione pagherà migliaia di franchi, mentre invece ne pagherà alcune diecine. Ecco la proporzione, ecco a quali manovre si ricorre! I preti godono della libertà come cittadini; ma, come incaricati di un servizio pubblico, non possono censurare il governo. La legge seguirà il suo corso.

Il ministro nega che sia stata questione di resistenza nella riunione dei Vescovi a Clermont-Ferrand, ma dice che le assemblee ecclesiastiche, senza l'autorizzazione del governo, sono una violazione degli articoli organici del Concordato. In seguito alla lettera dell'Arcivescovo di Cambrai, che Poincarè giudicò scorretta, il Ministro gli scrisse una lettera di biasimo. L'Arcivescovo chiese allora un'udienza nella quale dichiarò al Ministro che non aveva inteso mancare di deferenza e di riguardo al governo e che consigliava i suoi preti a non persistere nella loro attitudine.

Il Ministro soggiunge che non credette dovere deferirlo al Consiglio di Stato, e termina dichiarando che il Concordato sarà strettamente applicato e che il governo difenderà i diritti inalienabili della società civile. (*Applausi al Centro*).

Goblet presenta il seguente ordine del giorno: " La Camera ritenendo il Concordato insufficiente invita il governo a proporre provvedimenti destinati a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato e passa all'ordine del giorno. „

Il ministro Poincarè non si oppone alla precedenza a favore dell'ordine del giorno Goblet, onde permettere ai partigiani della separazione di contarsi; ma accetta il seguente ordine del giorno Leroy:

" La Camera confida pienamente nella fortezza del governo per fare osservare la legge, mantenere i diritti dello Stato laico ed assicurare il rispetto dell'Autorità civile e passa all' ordine del giorno. „

L' ordine del giorno Goblet è respinto con 310 voti contro 191.

L'ordine del giorno Leroy è approvato con 294 voti contro 193.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. 12 luglio - Pres. **Chinaglia** - ore 10,5.

Bilancio dei lavori pubblici.

FARINA, al capitolo 359, vorrebbe meglio studiata la linea Salerno-San Severino.

DE GAGLIA vorrebbe un maggiore stanziamento per la linea Bovio.

FALCONI raccomanda la linea Campobasso-Isernia.

COLLEONI vuole migliorata la stazione di Thiene.

ENGEL domanda che si converta in definitiva la stazione di Caravaggio costruita in legno sino dal 1864.

LO RE N. chiede che sia avvicinata alla città la stazione di Castellaneta.

CLEMENTE espone le ragioni che rendono necessario lo sviluppo delle stazioni di Monte Pagano-Rosburgo.

ELIA vuole una fermata al posto di Varano sulla linea Ancona-Pescara.

CERRUTI rileva alcuni inconvenienti che si verificano nella stazione di Treviso.

MORPURGO lamenta le condizioni della stazione di Pontebba.

TRIPEPI F. ricorda parecchie stazioni, sulla linea Metaponto-Reggio, che si trovano da vent' anni in istato di provvisorietà.

BRUNETTI G. afferma che la stazione di Lecce è addirittura indecente.

DI BLASIO L. fa uguale affermazione sulla stazione di Reggio-Calabria.

PLACIDO osserva che nella stazione di Napoli non v'è ancora la luce elettrica.

Seguono gli on. CAROTTI, CALDESI, RUBINI, SANGUINETTI, SACCHI, DI SAN DONATO, ed altri che richiamano l'attenzione del governo sulle condizioni del materiale ferroviario.

SARACCO risponde in linea generale che ai miglioramenti delle stazioni si deve provvedere coi fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali. Ma poichè queste casse, per insufficienza di traffico, non hanno fondi, il governo non può provvedere. Esso cerca di intendersi colle Società, e di comune accordo fa tutto quanto è possibile. E intanto, potendosi che vi sono vere necessità da soddisfare, si propone di presentare un disegno di legge per chiedere una somma di quattro milioni. Quando questo disegno di legge si discuterà, si terranno presenti le condizioni di tutte le stazioni. In quanto al materiale, ammette che il materiale adoperato dalle Società sia insufficiente, il governo però non può costringere le Società ad aumentarlo.

Dopo di che, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,10

Per Mentana.

IMBRIANI, parlando sul processo verbale, dice che ieri, per determinare il suo voto, disse che avrebbe votato piuttosto per Mentana, perchè il 20 settembre non fu che una conseguenza del combattimento di Mentana. Come va che non se ne è fatto cenno nel processo-verbale?

PRESIDENTE. Perchè si vota o *sì* o *no* o si *astiene*. Ogni altra manifestazione di voto è irregolare e non deve essere raccolta. (*Bravo!*)

IMBRIANI. Ma, fra il *sì* e il *no*, vi può stare benissimo qualche affermazione che...

PRESIDENTE. Il regolamento ammette le dichiarazioni di voto.

IMBRIANI. Allora il " voto per Mentana „ serva come dichiarazione di voto. (*Ilarità*).

Il bilancio della Camera.

STELLUTI-SCALA. Domanda se sia pronto il bilancio della Camera, dovendosi, anche sul medesimo, fare un'ampia discussione.

PRESIDENTE. E' pronto. Stabiliremo una seduta nella prossima settimana.

Per una Cassa di risparmio.

BARAZZUOLI dice all' on. Ferrero di Cambiano che, scoperto il vuoto di lire 30 mila nella Cassa di risparmio di Chieri, di cui si era reso colpevole il liquidatore, si è proceduto per il ricupero della somma. Al nuovo liquidatore si sono date le disposizioni perchè la Cassa sia sottratta al pagamento del prestito di lire 30,000 indebitamente contratto. Enumera inoltre altri secondari provvedimenti presi dal governo.

FERRERO DI CAMBIANO osserva che il liquidatore infedele non può pagare, e il governo dal suo canto non vuol pagare. Ora, appoggiandosi ad alcuni articoli del Codice, sostiene la responsabilità del ministero: chè non si tratta di liquidazioni commerciali.

Richiama l'attenzione del ministro sulla grave quistione che è di sommo interesse per tutte le liquidazioni delle Casse di risparmio.

Le pescaje dell'Adda.

BARAZZUOLI dichiara all'on. Marcora — interrogante circa la minacciata riattivazione di pescaie attraverso l'Adda — di non poter dare una risposta risolutiva, dovendo aspettare ancora gli studii della deputazione provinciale. Il governo, allora, vedrà quale deliberazione dovrà prendere.

Per certi treni.

SARACCO risponde all'on. Lucifero — il quale interroga sulla verità delle voci di soppressione della sola coppia di treni diretti, che congiunga tutto il versante jonico della Calabria con la capitale, che il nuovo orario offrirà treni accelerati che riusciranno più comodi dei diretti.

Una dichiarazione.

IMBRIANI. Ieri, il signor sottosegretario di Stato disse che non era vero che era stato negato il permesso alla madre di Bosco di consegnare al figlio sei fazzoletti...

PRESIDENTE. Ma finiamola!

IMBRIANI. Eh, no! Il signor sottosegretario di Stato mi ha dato una smentita ed io debbo rilevarla e rispondere.

PRESIDENTE. Sia breve.

IMBRIANI. Brevissimo. Ebbene: ecco qui una lettera della madre di Bosco, la quale conferma il fatto. (Comunica la lettera).

GALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non insista.

GALLI. Non posso. E' mio dovere rispondere. L'on. Imbriani ha parlato di crudeltà ed io le ho negate. Mi ha parlato in nome di una madre ed io ho dimostrato che a questa madre ogni deferenza venne usata. In quanto ai fazzoletti, io affermo che al ministero non fu mai domandato un permesso di questo genere.

IMBRIANI. Prendo atto. Intanto rimane la mia affermazione.

Contro un deputato.

PRESIDENTE comunica una domanda di procedere contro l'on. Guerci per lesioni personali.

Provvedimenti finanziari.

MONTAGNA, anche in nome di altri deputati, dice che, sebbene amico del Ministero e conscio delle necessità del bilancio, non gli basta l' animo di approvare le proposte relative al trattamento degli spiriti, ritenendo ch'esse peggiorino la legislazione presente, da tutte le persone competenti riconosciuta perniciosa alla industria degli spiriti.

Il difetto prevalente di tale legislazione consiste nella mancanza di un esatto accertamento della produzione; infatti alla diminuzione degli abbuoni corrisponde una diminuzione in luogo di un aumento nel prezzo degli spiriti...

PRESIDENTE. Non divaghi. Si attenga alla sospensiva.

MONTAGNA. Sembrandogli le proposte del ministero non studiate, ritenendo necessarie riforme radicali, e non dannoso un differimento delle proposte stesse, prega il ministro di ritirarle.

PANTANO crede che l' on. Montagna dovrebbe proporre di torre di mezzo il decreto che modificava, perturbandolo, il regime degli spiriti; mantenendo quel decreto, non si possono respingere le proposte che ne migliorano l'applicazione. Perciò lo prega di ritirare la sospensiva.

BOSELLI dichiara di non potere accettare la sospensiva, essendo urgente che la Camera approvi provvedimenti intesi a procacciare maggior provento all'erario e ad agevolare l'industria dell'alcool e quella vinicola. (*Approvazioni*).

FROLA (relatore) si unisce alle dichiarazioni del ministro. (La sospensiva non è approvata).

CELLI al 1 articolo — dell'allegato *D* — nota il profondo nesso che questa legge stabilisce per gli interessi della finanza e le ragioni della pubblica salute, e come l'alcoolismo sia un fenomeno doloroso che procede di pari passo col progresso dell'industria dell'alcool. Dimostra con le cifre statistiche che l'alcoolismo esiste ed è in aumento, e in non lievi proporzioni, nella Liguria, nelle Marche, nella Lombardia, nel Veneto, che i morti per alcoolismo furono 456 nel 1877 e 594 nel 1893, che la pazzia per alcoolismo dal 39.2 per mille quanto era nel 1877, è salita al 65.9 nel 1891.

Afferma anche che la proporzione dei pazzi nel manicomio di Roma fu dimostrato essere del 29 per cento, e ricorda come i fenomeni dell'alcoolismo si trasmettano per parecchie generazioni, producendo uomini degenerati moralmente e fisicamente.

La Spagna, la Francia e le altre nazioni hanno una legislazione sugli spiriti tutta informata a criteri di igiene, e si sta preparando un Congresso internazionale contro l'alcoolismo. E intanto l'Italia sta proprio mettendosi in una via opposta.

Rileva come certe prescrizioni di legge veramente benefiche, quale ad esempio quella che l'alcoolizzazione dei vini sia fatta con spiriti tratti dalle vinaccie o dai vini stessi, verrebbero ora ad essere abolite senza qualche provvedimento che impedisca l'acoolizzazione con alcool venefico. Ed a questo proposito rileva un equivoco in cui si sarebbe caduti nella stessa relazione ministeriale, ove si dice che gli spiriti ottenuti nelle grandi distillerie, sono igienicamente più puri di quelli tratti dalle vinacce.

Espone i sistemi ed indica gli apparecchi che si possono usare per rilevare le impurità dell'alcool, lamentando che l'amministrazione sia restia ad applicarli. Vorrebbe, insomma, un accordo tra la finanza e l'igiene, poichè provvedere all'igiene equivale sostener la morale e favorire anche l'economia nazionale (*Approvazioni*).

PANTANO incomincia, difendendo la legge del 1888, e nega che questa che si discute possa favorire le energie dell'Italia civile ed economica.

Dimostra come la legge del 1889 tendesse a favorire la distillazione dei vini e delle vinaccie, togliendo il monopolio che fino allora avevano esercitato le distillerie di cereali, che adoperavano a preferenza materia prima proveniente dall'estero. E bisogna anche riconoscere che quella legge pure limitando il monopolio delle grandi fabbriche di alcool di cereali, regolava in modo gli abbuoni, da non impedire ad esse di vivere.

Difatti, mentre nell'anno 1889 si distillavano per 102 mila quintali di cereali, nel 1892, tre anni dopo la legge, se ne distillavano per 380,000 quintali. E nello stesso anno 1892, quando ancora la legge era in vigore, la distillazione delle vinacce e dei vini prosperava straordinariamente, sicchè si distillavano più di 3 milioni di ettolitri di vinacce e 480,000 ettolitri di vini.

Tutta questa prosperità fu turbata dalle riforme posteriori al 1892 e soprattutto dagli ultimi *catenacci*. Ed è veramente ingiusto l'asserire che la legge del 1889 non avesse giovato nè a rialzare le sorti della produzione degli alcool nè a sostenere il prezzo dei vini; giacchè è innegabile che la distillazione di mezzo milione di ettolitri di vino, deve fare rialzare il prezzo di questo genere.

La restrizione degli abbuoni viene a distruggere la nostra nascente industria dell'acquavite e dei cognac; sicchè, esaminata da ogni lato la quistione, risulta evidente che gli ultimi decreti-legge furono dovuti al fatto che alcuni grandi distillatori hanno sorpreso la buona fede della pubblica amministrazione.

Esamina quindi la questione dal lato igienico e conchiude col dichiarare che presenterà, agli articoli degli emendamenti. (*Bene! Bravo*).

Seguono gli on. GIUSSO e PAVONCELLI, i quali — specialmente l'on. Pavoncelli — dimostrano i danni che dal nuovo regime degli spiriti derivano alla industria vinicola, osservando che i provvedimenti tendono piuttosto a favorire il protezionismo anzichè a produrre un qualche beneficio all'erario. (*Nuove approvazioni*).

Interrogazioni.

NICCOLINI, BRACCI e MARTINI chiedono di interrogare sulle ragioni che conducono il generale Baratieri in Italia.

Per l'amnistia.

CRISPI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Imbriani, dice che le grazie non s'impongono. L'amnistia verrà, a suo tempo, quando vi sia garanzia che l'ordine è dovunque ristabilito.

IMBRIANI. E' vero che le grazie non s'impongono. Ma qui non si tratta di grazia, ma di giustizia. Accordate l'amnistia se non volete che si rinnovino le agitazioni. Noi, del resto, siamo sempre qui, al nostro posto, a ricordarvelo, perchè ci sentiamo *vergognosi*...

PRESIDENTE. Le tolgo la parola! (La seduta è sciolta.

Sono le 19,45. Domani, alle 14.

Il prestito cinese

(N) **Berlino**, 12, ore 15,20. — La sottoscrizione del prestito cinese, 6 per cento, fu chiusa ieri subito dopo aperta. Le prenotazioni erano tante che le sottoscrizioni sino ad un certo importo che non è ancora fissato non saranno prese neppure in considerazione. Per le altre sottoscrizioni potrà essere ripartito dal 1[2 sino all'1 per cento.

Il consolidamento dei canoni daziarii

E' noto che il governo, con la legge del luglio 1894, avocando al bilancio dello Stato alcuni proventi già spettanti ai Comuni, a titolo di compenso, contrasse l'impegno di consolidare per un decennio, a partire dal 1° gennaio 1896, i canoni che i Comuni stessi corrispondono al Tesoro sui prodotti del dazio di consumo.

Nel primitivo progetto del Ministero il consolidamento era volontario e limitato a quei Comuni, che ne avessero fatta esplicita dichiarazione; ma la disposizione approvata dalla Camera lo rese obbligatorio a tutti quei Comuni, i quali avevano pattuito l'abbonamento per il quinquennio, che volge al termine.

Al ministero però è sembrato equo e conveniente di estendere il provvedimento anche ai Comuni che avevano appaltato il dazio consumo, ed in questo senso fu testè presentato alla Camera un disegno di legge, per il quale tanto i canoni dei Comuni abbonati e tanto quelli dei Comuni appaltati sono consolidati a favore dello Stato per il decennio 1896-1905 nella somma complessiva di L. 50,176,475, risultante dai contratti in corso.

Il provvedimento è equo, perchè nessuna ragione può consigliare di escludere dagli utili che il consolidamento recherà alle finanze comunali, quei Comuni che oggi sono compresi negli appalti.

E' conveniente allo Stato, perchè elimina tutte le cause di oscillazione del reddito, che rimane costante per un decennio.

Ma, rendendo obbligatorio il consolidamento, il governo non poteva perdere di vista il concetto fondamentale del provvedimento, che cioè per il consolidamento nessun comune avesse a patire un danno finanziario.

Indi la facoltà ai Comuni di domandare al momento dell'attuazione della legge, il passaggio dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti e la istituzione di una Commissione centrale, che fissi l'entità del canone per questi comuni che avranno chiesto il cambio di categoria.

Allegati al disegno di legge sono gli elenchi dei canoni governativi per tutti i Comuni del Regno (*quinquennio 1891-1895*).

Pubblichiamo in appresso quelli dei comuni capi-luogo di provincia e quelli dei pochi altri comuni (stampati in corsivo) che pagano un canone annuo non inferiore alle L. 50,000.

N.	Comune	L.	N.	Comune	L.
1	Milano	L. 3,423,725	58	*Trani*	L. *96,063*
2	Torino	3,005,574	59	*Acireale*	*93,843*
3	Genova	2,106,436	60	Siracusa	93,714
4	Firenze	1,941,061	61	*Andria*	*90,440*
5	Palermo	1,533,105	62	*Terni*	*89,437*
6	Venezia	1,314,631	63	Catanzaro	89,292
7	Bologna	1,202,841	64	*Molfetta*	*87,399*
8	Livorno	920,240	65	*Viterbo*	*85,942*
9	Messina	820,797	66	Arezzo	84,476
10	Catania	738,032	67	Pesaro	81,505
11	Verona	728,410	68	*Pinerolo*	*81,452*
12	Padova	563,262	69	Benevento	81,258
13	Brescia	427,960	70	*Foligno*	*80,747*
14	Parma	410,449	71	*Torre Ann.*	*76,148*
15	Bari	378,279	72	Avellino	75,656
16	Ferrara	344,119	73	Ascoli	73,682
17	Modena	355,196	74	*Termini Im.*	*73,347*
18	Piacenza	316,460	75	Caserta	73,133
19	Alessandria	290,595	76	Chieti	72,348
20	Cagliari	282,522	77	*Voghera*	*70,575*
21	Pisa	263,032	78	Aquila	70,315
22	Ancona	258,115	79	Potenza	70,122
23	Lucca	255,476	80	*S. Giovanni a Teduccio*	*67,563*
24	Siena	217,846	81	*Vigevano*	*66,832*
25	Cremona	246,805	82	*Imola*	*65,960*
26	Udine	233,453	83	*Civitavecchia*	*65,913*
27	Pavia	228,176	84	*Brindisi*	*63,731*
28	Mantova	226,507	85	*S. M. C. Vetere*	*62,611*
29	Foggia	213,311	86	*Torre del Greco*	*59,944*
30	*Spezia*	*204,914*	87	Campobasso	59,470
31	Vicenza	201,521	88	*Corato*	*59,217*
32	Bergamo	199,694	89	*Crema*	*58,836*
33	Treviso	167,340	90	Macerata	58,156
34	*Vercelli*	*166,887*	91	*Lucca*	*57,221*
35	Novara	166,223	92	*Spoleto*	*56,561*
36	Perugia	162,292	93	*Modica*	*56,400*
37	Sassari	161,093	94	*Saluzzo*	*56,391*
38	Reggio Cal.	157,647	95	*Ruvo di Pugl.*	*56,137*
39	Reggio Em.	156,946	96	*S. Severo*	*55,465*
40	*Barletta*	*146,159*	97	*Gaeta*	*55,280*
41	Salerno	143,963	98	Teramo	55,066
42	*Asti*	*143,734*	99	*Savigliano*	*54,951*
43	*Casale*	*140,316*	100	*Caltagirone*	*53,300*
44	Trapani	136,014	101	*Marsala*	*51,483*
45	*Sampierdar.*	*131,882*	102	*Sestri Ponen.*	*51,226*
46	Como	126,711	103	*Maddaloni*	*51,020*
47	*Prato*	*122,559*	104	Girgenti	50,710
48	*Pistoia*	*120,589*	105	*Iglesias*	*50,678*
49	Ravenna	115,495	106	*Viareggio*	*50,297*
50	Caltanissetta	107,969	107	*Carrara*	*48,095*
51	*Savona*	*106,987*	108	Cosenza	45,974
52	Cuneo	105,926	109	Rovigo	48,001
53	*Lodi*	*101,983*	110	Belluno	32,000
54	*Faenza*	*100,310*	111	Massa	27,071
55	*Taranto*	*99,973*	112	Grosseto	26,786
56	Forlì	99,073	113	Porto Maur.	26,210
57	*Castellamare di Stabia*	*98,661*	114	Sondrio	16,060

Mancano le città di *Napoli* e di *Roma*, nelle quali il governo esige direttamente, a proprio rischio e pericolo, il dazio consumo contro un canone convenzionale, che pagu ai due comuni.

Le città di *Grosseto* e di *Sondrio* sono classificate tra i comuni aperti.

Delle L. 50,176,475 che complessivamente rappresentano il canone governativo, sono a carico dei comuni chiusi L. 38,097,7[illegible] e le rimanenti L. 12,078,704 indicano l'onere dei comuni aperti.

Sopra queste cifre, che offrono argomento di utili studi, ritorneremo in un prossimo numero.

Un ricordo storico

On. direttore del *Popolo Romano*,

Mi rivolgo al vostro conosciuto patriottismo perchè vogliate pubblicare nel vostro reputato giornale la seguente mia nota:

" Ad onta dei miei 85-86 anni, al voto della Camera di ieri che dichiara festa nazionale il giorno 20 settembre, in cui le armi italiane presero possesso di Roma capitale d'Italia, mi sono sentito ringiovanire pensando alle lotte terribili sostenute dall'Italia mia per conseguire tale scopo.

La breccia di Porta Pia è un fatto glorioso per le sue conseguenze per le armi italiane e per la eroica dinastia di Savoia, che le presiedava e presiede con animo deliberato di voler costituire l'indipendenza e l'unità completa (prima o poi) dell'Italia.

Ma buon Dio, giustizia pertutti!

Io vado superbo di aver fatto parte della *Costituente* italiana nel 1849 e di essere ancora fra i pochissimi superstiti (credo tre o quattro) di quella insigne rappresentanza nazionale.

Ebbene fu la Costituente italiana che in Roma stessa, la notte del 9 febbraio 1849, votò ad *unanimità* la decadenza del potere temporale dei Pontefici, per cui la breccia di Porta Pia non fece che sanzionare, a nome dell'intera nazione, quel voto solenne.

Gli è perciò, che mi ha recato grandissima pena nello scorgere come nessuno ieri alla Camera abbia fatto cenno di quel grande fatto, che ha onorato ed onora l'Italia, e nemmeno i membri del governo, che pure devono conoscere quell'episodio relativamente portentoso (per la difesa di Roma) del risorgimento italiano.

A mio parere, è un'ingratitudine verso quell'eletta di cittadini, che ad unanimità si esposero a molti pericoli, nell'emettere quel verdetto che distrusse per sempre il potere temporale dei Pontefici, ricordo patriottico che non può essere cancellato dagli annali della rivoluzione italiana; e lo si dovrebbe ricordare nella pubblicazione dellalegge ieri votata.

Amate il vostro — *Leone Carpi.*

Roma, 12 luglio 1895. „

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio contiene:

Decreto che stabilisce le materie d'esame di promozione al posto di segretario nella carriera amministrativa nel ministero di grazia e giustizia — Decreto che convoca il Collegio elettorale di Mortara (Pavia 4.o) per l'elezione del proprio deputato — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1895 — Notizie approssimative sul raccolto della segale nel 1894 in Italia — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di giugno 1895 — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari: Elenco dei supplementi di pensione conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell'adunanza del 21 gennaio 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 11 (*Renzo*). — Il collega simpatico e valente *Arturo Colautti* lascia la direzione dell'*Unione Liberale*, da lui assunta pel periodo elettorale, che non fu combattuto affatto poichè per le elezioni politiche non vi fu lotta e per le amministrative già sapete che l'Associazione di cui è organo l'*Unione Liberale*, con un concordato giudicato dai più assolutamente sbagliato, si diede ragione agli avversari dopo tante legittime aspettative deluse.

Di questo malcontento è stata portata un'eco anche alla generale convocazione dell'Associazione, ma pur troppo il male era già fatto e... del senno di poi le fosse son piene!

Catania, 10 (*Vitale*) — Il giorno 28 corrente avremo le elezioni amministrative e la vittoria sarà senza dubbio del partito democratico; ed i monarchici, convinti di ciò, voteranno solamente per la lista della minoranza.

— Il R. Commissario marchese Giustiniani sta compilando una elaborata relazione, mostrando chiaramente in quali tristi condizioni finanziarie trovò il nostro comune, gli sforzi fatti da lui per riparare in parte, ed il *deficit* nel quale attualmente si trova.

E' certo che qualunque amministrazione sarà per andare al Comune si troverà abbastanza male, tanto più se, per il bene del paese, non si deporranno le armi e non si farà una tregua.

Reggio di Calabria, 11 (p. c.) — A Villa S. Giovanni è morto il patriota dott. Domenico Zagarella, che fu tra i più attivi cospiratori a Napoli nel 1844, prese parte all'insurrezione di Reggio e condannato a morte dal Borbone dovette emigrare in Egitto donde tornò dopo l'amnistia del 1859, e fu in intimi rapporti col gen. Garibaldi.

Ai funerali del compianto cittadino presero parte i sodalizi liberali ed una folla di popolo che volle rendere all'estinto un affettuoso tributo.

Ravenna, 12. — Mentre il conte Ferniani Ottavio tornava, con la famiglia, da Brisighella fu fermato a circa 5 chilometri da Faenza da sei individui bendati, uno dei quali armato di fucile e gli altri di pistole e coltelli. Il conte e la famiglia, composta della moglie, una figlia e un figlio, furono fatti scendere e fu imposto al figliuolo di recarsi a Faenza e ritornare tosto con 50 mila lire.

Prima che il ragazzo fosse ritornato, i ricattatori intimoriti da alcuni colpi di fucile sparati dai contadini, rilasciarono i ricattati contentandosi di L. 7500.

Sono stati arrestati tre individui gravemente indiziati.

Cagliari, 12. — A Pauillotino venne uccisa a scopo di rapina Cadeddu Filiberta.

Palermo, 12. — In contrada Pirello, presso Corleone, due sconosciuti armati di fucile si presentarono al pagliaio del pecoraio Puccia Domenico e condottolo fuori distante circa 150 metri lo uccisero con quattro fucilate, dandogli poi fuoco agli abiti.

Como, 12. — Il sindaco del comune di Pontelombro, rag. Aronne Rossi, si suicidava con un colpo di revolver.

Milano, 12, ore 18,20 — Oggi, davanti ad una folla grandissima, il Consiglio comunale discusse la mozione dei consiglieri democratici per la compartecipazione del Comune di Milano alla commemorazione del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Il sindaco, lieto di fare dichiarazioni liberali, annunziò di aver già aderito alle feste presso il Comitato promotore a Roma.

Carabelli, democratico, svolse un ordine del giorno affermante la caduta del potere temporale segnare la vittoria della libertà di pensiero.

Negri, moderato, presentò un ordine del giorno approvante semplicemente le dichiarazioni del sindaco.

Il clericale Degli Occhi, a nome di 14 colleghi, dichiarò di astenersi per non entrare nella questione politica.

Il democratico Rossi rilevò essere solo formale la diversità delle proposte Negri e Carabelli.

Quest'ultimo, per le medesime considerazioni, ritirò il proprio ordine del giorno.

Il Consiglio votò, fra gli applausi, l'ordine del giorno Negri.

Milano, 12, ore 19. — Col 1896 scade il contratto colla Società anonima degli omnibus per il servizio dei *trams*.

In seguito alla buona prova fatta dalla linea tramviaria elettrica, costruita ed esercitata dalla Società italiana di elettricità sistema Edison, la Giunta municipale stipulò con essa una convenzione per affidarle per un ventennio l'esercizio totale, rimborsandole le spese pel costo di trazione in base al prezzo di una vettura per ogni chilometro, trattenendosi la convenuta spesa per la costruzione e manutenzione dei binarii, dividendo i restanti utili netti in misura del 40 per cento al municipio e del 60 per cento al concessionario.

Essendosi questa convenzione alquanto migliorata in seguito ad una lunga discussione del Consiglio e dopo esperito il tentativo per ottenere patti migliori dalla Società anonima degli Omnibus, contrastante l'affare alla Edison, venne oggi a grande maggioranza approvato il contratto relativo, il quale recherà grandi vantaggi in confronto di quello attuale, riguardo anche al trattamento del personale.

Jesi, 11. — (*P. S.*) Domenica scorsa ebbero luogo anche qui le elezioni amministrative. Riuscì completamente la lista del Comitato cattolico di 24 nomi, rimanendo alla liberale i 6 posti della minoranza.

Di un tale risultato deesi trovare la spiegazione in un duplice ordine di cause.

Anzitutto l'abilità dei clericali che colla coscienza di esser vinti, se avessero fidato sulle loro forze esclusive, specie essendo questa la prima volta che scendevano in campo, compilarono una lista mista, includendovi i nomi di alcuni ricchi censiti che già facevano parte del vecchio Consiglio, che così avrebbero portato alla lista stessa un largo contingente di voti e completandola con nomi noti per incapacità nell'amministrazione e dubbiezza in politica e con pochi fanatici clericali sperimentati provetti amministratori nel reggimento di qualche confraternita.

La seconda causa sta, come al solito, nella scissione tra i liberali, essendo così fresca la lotta politica e così recente il ricordo delle discordie tra i partigiani di Bonacci e dell'altro rimasto soccombente.

La prima adunanza del Consiglio è fissata per lunedì 15, non mancherò di informarvi in proposito.

Per l'arrivo dei Duchi d'Aosta a Torino.

(N) **Torino**, 12, ore 18.55 (*Lino*). — Il sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui invita la cittadinanza a festeggiare l'arrivo del Duca e della Duchessa d'Aosta.

Il treno che porterà i Duchi assumerà la forma ufficiale dopo Alessandria e arriverà qui alle ore 11.

Le autorità, le signore sottoscritrici per il dono, gli invitati e i giornalisti saranno ammessi alla stazione. Incontreranno i Duchi il conte di Torino, giunto oggi da Roma, e gli altri principi e principesse qui residenti.

Sotto il porticato prospiciente la piazza Carlo Felice è stato costruito un elegante palco, ove gli sposi riceveranno gli omaggi delle rappresentanze e della cittadinanza.

Le finestre e i balconi del Corso Roma saranno pavesati durante il tragitto.

In piazza Reale sono state erette delle antenne dipinte portanti bandiere, che completano la linea del Corso Roma fino al Palazzo Reale.

Lungo le strade del percorso si schiereranno le Società e la truppa tratterrà la folla.

I lavori per la luminaria nel viale V. E. sono terminati.

L'illuminazione avrà luogo domenica, mentre sulle piazze i concerti civili e militari eseguiranno della scelta musica.

La festa notturna sul Po è fissata a lunedì.

La città è animata. Si prevede che le feste riusciranno imponenti.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 12, ore 18,36. — L'eruzione del Vesuvio si mantiene stazionaria. Il moto delle lave è lento. Qualche volta si nota una ripresa di attività e sbuffi di fumo dal cratere principale, poi torna la calma.

Il prof. Palmieri assicura che la fase sarà lunga, ma che non presenta nessun pericolo per i paesi vesuviani. Sono quindi esagerate le relazioni particolari di alcuni giornali.

Gli apparecchi non accennano nè all'incremento nè alla fine dell'eruzione.

Continua la folla dei visitatori.

Oggi l'ing. Sabatino ha continuato sul vulcano gli studii della carta geologica per conto del Governo.

Lavori o forniture all'estero

Carta da stampa — Il 8 agosto a Belgrado avrà luogo un'asta per fornitura alla Stamperia R. Serba da 250 a 300 mila chilog. di carta di varie qualità e specialmente fine. Le nostre cartiere potrebbero concorrere con vantaggio. Pel capitolato e campioni rivolgersi al Museo commerciale di Milano.

Nuova ferrovia — Il 20 Ott. p. v., che pel nostro calendario è il 1° Novembre, avrà luogo a Sofia presso il Min. dei LL. PP. l'aggiudicazione per la costruzione a *forfait* della strada ferrata Roman-Plewna-Sciumla. Rivolgersi al Museo commerciale suddetto.

L'esercito in estate

Le truppe delle varie armi, nei territori dei singoli Corpi d'armata, eseguiranno " manovre di campagna, „ durante il periodo dal 22 luglio al 3 agosto, nelle località appresso indicate:

I corpo d'armata.

Divisione Torino — Fra Oulx e Bardonecchia. — Brigata Puglie, brigata mista (61.o fanteria e 8.o bersaglieri), 2 batterie da 7 del 5.o artiglieria, 2 batterie da montagna, 1 squadrone cavalleria Roma, 1 compagnia minatori.

Divisione Novara — Fra la Sesia ed il Ticino presso Oleggio. — Brigate Basilicata e Lombardia (74.o fanteria), 4 batterie del 17° artiglieria, 1[2 reggimento cavalleria Roma, 1 equipaggio da ponte ridotto.

II corpo d'armata.

Montezemolo-Ceva-Mondovì-Cuneo. — Brigate Pistoia, Roma e Marche, 6.o bersaglieri, 6 batterie del 23.o artiglieria, 3 batterie, 11.o artiglieria, 2 compagnie zappatori del 2.o genio, 1 squadrone Vittorio Emanuele e 1[2 squadrone Saluzzo.

III corpo d'armata.

Divisione Milano — Fra Vergiate e Sesto Calende. — Brigate Regina e Bologna, 4 batterie del 4.o artiglieria, 2 squadroni cavalleria Piacenza.

Divisione Brescia — Fra Rovato e Seriate. — 2.o periodo, Gallarate — Brigate Ferrara e Salerno, 2.o bersaglieri, 4 batterie del 16.o artiglieria, 2 squadroni cavalleria Nizza.

IV corpo d'armata.

Divisione Piacenza — Valle d'Arrosia. — Brigate Cuneo e Pisa, 1 batteria del 9. artiglieria, 1 batteria da montagna, 1 plotone cavalleria Saluzzo, 1 compagnia del 3. genio.

Divisione Genova — Molini di Triora-Pigna. — Brigata Cagliari, brigata mista (4. fanteria e 4. bersaglieri), 1 batteria del 9 artiglieria, 1 batteria da montagna, 1 plotone cavalleria Saluzzo, 1 compagnia del 2. genio.

V corpo d'armata.

Feltre-S. Giustina-Belluno. — Brigate Reggio, Alpi, Bergamo e Napoli, 3. ed 11. bersaglieri, 4 batterie dell'8. artiglieria, 4 batterie del 20. artiglieria, 1 squadrone cavalleria Lodi, 1 squadrone cavalleria Lucca, 1 compagnia zappatori, 1 compagnia pontieri.

VI corpo d'armata.

Divisione Bologna — Fra Modena-Bologna-Sasso-la-Porretta. — Brigate Pavia e Modena, 3 batterie del 15. artiglieria, 1 squadrone cavalleria Umberto I, 1 compagnia zappatori.

Divisione Ravenna — Fra Cattolica e Savignano di Romagna. — Brigate Savona e Toscana, 4 batterie del 2. artiglieria, 2 squadroni cavalleria Padova, 1 compagnia zappatori.

VII corpo d'armata.

Matelica-Fabriano-Arcevia-Chiaravalle. — Brigate Friuli e Valtellina, 7. bersaglieri, 4 batterie del 14. artiglieria 1[2 reggimento cavalleria Padova.

VIII corpo d'armata.

Divisione Firenze. — Fra Pistoia e Lucca. — Brigate Aosta e Palermo, 9. bersaglieri, 4 batterie del 19. artiglieria, 4 squadroni cavalleria Montebello, 1 compagnia zappatori.

Divisione Livorno — fra Lucca e Pisa — 2° periodo — Lucca-Massaciuccoli — Brigate Siena e Messina, 4 batterie del 7. artiglieria, 4 squadroni cavalleria Catania, 1 compagnia zappatori, 1 sezione ottica.

IX corpo d'armata.

Da Viterbo e Vetralla a Campagnano Romano e Castelnuovo di Porto — Brigate Casale e Umbria, 12. bersaglieri, 4 batterie del 13. artiglieria, 1[2 reggimento cavalleria Foggia, 1 compagnia zappatori.

X corpo d'armata.

Magnano-Roccamonfina-Sparanise — Brigate Livorno, Re e Como, 17. fanteria, 4 batterie del 12. artiglieria, 4 batterie 24 artiglieria, 1 squadrone cavalleria Novara, 1 squadrone cavalleria Alessandria.

XI corpo d'armata.

Altamura-Gioia del Colle-Acquaviva — Brigata Calabria, brigata mista (44. e 84. fanteria), due batterie del 10. artiglieria, 1 squadrone cavalleria Milano, 1 squadrone cavalleria Guide.

XII corpo d'armata.

Caltanissetta-Castrogiovanni — Brigata mista (57. permanente e 46 di milizia mobile), id. id. 58. id. 48. id., id. id. 49. id. 44. id., id. id. 50. id. 45. id., 1. bersaglieri, 1 battaglione del 3. bersaglieri e 1 di milizia mobile, 5 batterie del 22. artiglieria, 1 batteria da montagna, 1[2 reggimento cavalleria Guide, 2 compagnie del genio.

Le truppe di cavalleria eseguiranno inoltre manovre speciali nei pressi dei loro presidii, in periodi diversi, che principiati il 5 luglio avranno termine col di 20 dell'agosto prossimo con la durata media di quindici giorni.

Non partecipano alle esercitazioni le truppe di cavalleria stanziate nei Corpi d'armata IV, IX, XI e XII.

Finalmente esercitazioni di assedio si svolgeranno attorno alla piazza di Bard, in Val d'Aosta, dal 22 luglio al 3 agosto e vi partecipano i seguenti reparti di truppa:

Corpo d'attacco

73. reggimento fanteria (2 battaglioni).
Una brigata di 2 batterie del 5. artiglieria.
4. brigata da fortezza (8, 12, 16, 17, 21 compagnia).
Brigata zappatori di 3 compagnie del 2. genio.
Parco d'artiglieria d'assedio di 16 bocche a fuoco.
Tre parchi del genio ed un parco telegrafico.

Corpo di difesa

Un battaglione del 73 fanteria.
6. brigata da fortezza (4, 28, 29 compagnia).
1 compagnia zappatori del 1. reggimento genio.

Daremo poi a suo tempo le notizie particolareggiate delle grandi manovre che avranno per direttrice la linea Terni-Aquila.

Il Congresso ferroviario

(Nostra corrispondenza).

Londra, 9. — Scrivo una lettera telegrafica. Stamani alle 11 e mezza si è chiuso il V Congresso ferroviario: Parigi ha reclamato l'onore del VI e così è stato stabilito.

Nel lavoro compiuto la più notevole deliberazione è quella presa, anche d'accordo coi delegati inglesi e russi, per l'adozione del sistema metrico decimale, in tutto il mondo, e quindi anche per la Russia e l'Inghilterra, che finora sono state restie ad abbandonare il proprio sistema di pesi e misure.

Le feste e i ricevimenti si sono succeduti con crescente intensità e sontuosità.

Iersera fu dato dalle Società ferroviarie inglesi l'ultimo banchetto al Palazzo di Cristallo: fu un pranzo in cui erano rappresentati tutti i gusti, in cui si era offerto tutto ciò che vi è di più raro, dai vini ai frutti, e che conviene qui dall'Europa, dall'America e dalle Indie.

Parlarono il presidente lord Stalbridge. Dubois e parecchi altri che, a dire il vero, furono inascoltati. Tra i parecchi altri sono compresi l'ispettore gen. Meana e Kossut della Mediterranea, che parlarono per l'Italia.

Dopo il banchetto, sulla grande e imponente spianata del Palazzo di Cristallo, furono accesi dei fuochi pirotecnici, che non riuscirono inferiori al pranzo ed alla grandiosità della scena.

Parto domattina per la Scozia con parecchi altri italiani, fra cui il Gattoni di Roma. Fanno gli onori di casa la *Great Northern*, la *North-Eastern* e la *North British Railways*. Non occorre altro! — *Giuseppe Spera.*

Teatri ed Arte

Lirica. — La compagnia ducale di Coburgo ha dato al Drury Lane una rappresentazione del *Freischütz* di Weber, con successo mediocre.

— Nel mese di ottobre, prima della sua partenza per l'America, la signorina Emma Calvè si presenterà all'Opera nella *Navarraise* di Massenet.

Drammatica. — La signora Rèjane ha riportato un nuovo trionfo al Garrick Theatre di Londra nella parte da lei creata di *Madame Sans-Gêne*.

— Al teatro, stabilito sulla prima piattaforma della torre Eiffel, è seralmente applaudita una fantasia in due atti dei signori Caillavet e Alphonse Franck, intitolata *Propos en l'air*.

Arte. — Il re di Svezia ha fatto dono all'imperatore Guglielmo, ora suo ospite, di una riproduzione esatta della coppa donata, nel 1632, a Gustavo Adolfo dai borghesi di Nuremberg.

Questo capolavoro del Rinascimento tedesco rappresenta il globo terrestre sulle spalle di Atlante.

Necrologio. — Un professore dell'Accademia di Belle Arti di Bruxelles, il signor Joseph Gerard, è morto testè in quella città.

Pittore mediocre, fu un archeologo erudito, che faceva a meraviglia il suo corso di storia del costume. Aveva settantaquattro anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 13 Luglio 1895 — S. Anacleto.

Leva il sole alle ore 4,47 m. - Tramonta alle 7,44 s.
Leva la luna alle ore 10,52 s. - Tramonta alle 10,56 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 luglio 1895.

Europa depressione molto estesa intorno Danimarca, estendentesi fino alta Italia, pressione leggermente elevata penisola Iberica Fanoe 742; Zurigo 75[illegible]; Bilbao 764; Coruna 767.

Italia 24 ore: barometro disceso incirca due mill. dovunque, qualche leggero temporale estremo Nord; venti qua là forti intorno ponente Nord Centro; temperatura aumentata.

Stamane cielo qua là nuvoloso Nord; sereno altrove; venti deboli o calma.

Barometro 759 a 760 Nord; 763 Tirreno e Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali, temporali con pioggie Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 12 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 30,4	Minim. 16,8	osservata a ore 15	28,6
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	31,1	26,1	25,6	24,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15 i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e gallerie di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 87) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 13 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romano Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

SOE — F. B.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
PASTO - POSTA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 LUGLIO.

Pieri Oreste, , Cameriere, con Carocci Emilia
Carletti Francesco, impiegato, con Bossi Emma
Baldrini Giovanni, operaio, con Nardini Clementina
Agnelli Arsenio, fornaio, con Renzi Enrica.

MATRIMONI dell'11 LUGLIO.

Minardi Antonio, pensionato, con Frosali Assunta
De Sanctis Carlo, negoziante, con Filippi Maria
Ciccarelli Giovanni, fornaio, con Becocco Virginia
Ferri Amedeo, falegname, con Polci Maria
Pagano Giacinto, impiegato, con Liparini Bernardina
Bottoni Achille, falegname, con Camera Virginia
Massi Augusto, commerciante, con Pascarella Carlotta
De Clementi Raffaele, impieg., con Annibali Laura
Coltellacci Serafino, giardiniere, con Pietrelli Clotilde.

Nati e morti denunziati il giorno 10 luglio 1895.
Nati 29 compresi 4 nati morti
Morti 31 dei quali 16 sotto i 7 anni

morti

Ceccarelli Anna fu Luigi, Roma, 86, ved.
Curia Maddalena fu Pasquale, Civita d'Antino, 73, id.
Ranalli Nicola fu Francesco, Roma, 78 vedovo
Tiro Adelaide, Aquila, 83, nubile
Ramper Annunziata fu Giacomo, Roma, 66, coniug.
Del Bigio Luigi fu Francesco, id., 47, id.
Cipriani Pietro fu Bartolomeo, Firenze, 33, id.
Perna Chiara fu Mattia, Montefranco, 43, nubile
Sante Eugenia di Angelo, Avezzano, 22, id.
Mauri Anna fu Luigi, 54, ved.
Gabrielli Augusto di Girolamo, Roma, 27, celibe
Picca Luca fu Bartolomeo, Pacsena, 65, ved.
Cicchietti Rosa fu Lorenzo, Roma, 64, id.
Dandi Nazzarena fu Giuseppe, Macerata, 63, coning.
De Gregori Amedeo di Armete, Roma, 16.

La famiglia **Meucci**, commossa, ringrazia le persone egregie tutte, che prestarono segni di onore e compianto alla adorata loro morta, **Costanza Meucci**, e chiede venia a chi, pel turbamento della sventura, avesse dimenticato dar la dovuta funesta partecipazione.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura dell'Umbria - Servizio dei trasporti dei detenuti e corpi di reato dal 1896 al 1900 - Presunto - Lire 120,000 - Il 29 luglio.

Comune di Lattarico - Costruzione strada comunale obbligatoria - Rota Greca - Montalto Uffugo divisa in 3 tronchi - Presunto L. 109,834,66 - Il 31 luglio.

Municipio di Milano. - Appalto in distinti lotti per la costruzione dei seguenti edifizi:
Fabbricato scolastico nel quartiere esterno di porta Monforte - L. 425,000; Id. nel quartiere esterno di porta Garibaldi - L. 240,000 - Il 30 luglio.

Immobili in Roma. - Il 5 luglio alla 4. sez. del Tribunale aumento di sesto per i seguenti stabili: (1.) Grande casamento in via Tiburtina diviso in 4 lotti rispettivamente per L. 6949; 19,334; 10,663; 4787 - (2.) fabbricato in Borgo Angelico via Tre Pupazzi - L. 26,924 - (3.) Altro fabbricato idem - L. 37,014 - (4.) Casa in Porta Angelica n. 6-7 - Lire 8050 (5.) Villino in via dei Mille n. 15-17 - L. 86,000.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Ieri alla 1.a Sezione, presieduta dal senatore Canonico, furono discussi i ricorsi di Franchi, Romiti e Lucchesi condannati dalle Assise di Firenze per l'assassinio del cav. Bandi.

La Corte rigettò il ricorso di Franchi e dichiarò inammissibili gli altri due perchè non furono presentati i motivi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il pozzo della fame.

E' il nome di un pozzo che, a quanto afferma l'*Antiquitaten Zeitung*, esiste a Woessingen, presso Stein, nel granducato di Baden

Per una singolarità di conformazione, che confina colla stregoneria, essa non dà acqua che negli anni di carestia, donde il nome di pozzo della fame, sotto il quale è conosciuto nel paese.

Come prova in appoggio, la cronaca constata che la sorgente non ha gettato che negli anni 1563, 1571, 1636, 1699, 1741, 1771 e 1816.

In quest'ultimo anno specialmente, il getto sarebbe stato sufficiente per far andare una ruota di molino.

Così almeno afferma il maestro di scuola di Woessingen, in una relazione restata negli archivi del Comune.

Ora ciascuno di questi anni è stato contrassegnato dalla carestia eccezionale dei viveri.

PENE D'AMOR PERDUTE

E per queste medesime condizioni del suo spirito, ci rendiamo conto dell'istintiva ammirazione prima, e poi subita indifferenza verso Edvige. Vederla, compiacersene e sentirsene rapito fu per lui tutt'una cosa; ma nemmen per idea gli passò per la testa la supposizione che quella fosse la fanciulla da lui sognata; o se gli passò, egli la lasciò passare senza tentare di trattenerla e riflettervi un istante. " Edvige, la compagna ch'ei cercava? Non doveva far altro che chiedere per entrare nel soggiorno dei felici? — Impossibile! „ E non vi badò più che tanto.

Nè altrimenti avveniva ora di nuovo riguardo ad Ortensia. Nei popoli che noi sogliamo chiamare civili, quel che si cerca da un uomo di calda immaginazione e di sentimento fine è la donna, non la compagna: Olinto poteva dunque riguardare Ortensia come la donna del suo cuore, non ostante ch'ella appartenesse ad un altro: così fu Laura dal Petrarca. Forse se Ortensia gli si fosse mostrata rigida, sdegnosa, come fece in sul principio della serata, quel senso di pentimento di non averla fatta sua, e che avevalo cominciato a tormentare, sarebbe durato, ed egli avrebbe senza dubbio spasimato di poter godere adesso quelle gioie dell'amore mal ripudiate pochi mesi avanti. Nella privazione di lei e nell'ardore del desiderio egli avrebbe riconosciuto i segni del suo destino, inteso sempre a privarlo del migliore; ma poichè lei, s'ei non s'ingannava, mostravasi più che memore dell'amore che gli aveva portato, e quindi probabilmente, a lui non restava che dire una parola e l'avrebbe avuta a sè, allora la figura di lei si veniva a spogliare del nimbo di cui l'avrebbe rivestita la contrarietà della sorte, e la bramata, la ricercata diventava una donna come le altre. Portarla in cima dei proprii pensieri, farne l'ideale sospirato, era lo stesso che esporsi a un'illusione, cioè a nuovi dolori.

La differenza di carattere tra Mario e Olinto spiccava tutta nel respettivo contegno verso Ortensia. Mario, senza che per nulla desiderasse impegnare il suo cuore, non cercava che il diletto passeggiero, lo svago dell'ora presente: lui, invece, chiedeva un affetto saldo, un vivo e profondo sentimento col quale, per tutta la vita, appagasse l'immenso vuoto che sentiva nel core, e che non aveva potuto esser colmo dalla gloria. Piaceva sì anche a lui il divertimento frivolo, l'avventura capricciosa, di ciò nessuno dubita; ma, così come il buon mangiatore oltre il cibo semplice e nutriente, gradisce pure il manicaretto stuzzicante; perciò se i suoi rapporti con Ortensia, non sapremmo ben dire per quali circostanze, fossero diventati più intimi, e giusto di quel genere che Mario andava cercando, essi lo avrebbero lasciato tal quale, poichè il suo spirito sarebbe rimasto sempre impigliato nell'affannosa ricerca della vagheggiata idealità femminina.

Tutte le cose che noi qui per ordine siam venuti divisando, Olinto le sentiva confusamente, e ne provava un tumulto nella mente e nel cuore, che gli dava la febbre. Ora un pensiero, ora un altro gli balzava chiaro all'intelletto; ora questo, ora quel desiderio gli dava un fremito di struggimento e lo faceva tristo e sospiroso. Ma pensiero e desiderio si confondevano subito in quel tumulto, ed allora l'animo suo distratto errava di qua e di là, e in quel turbinare di reminiscenze e riflessioni gli s'affacciavano alla mente le cose più disparate e più strane. Ma su tutto questo ribollìo un'idea fissa, come faro sopra un mare tempestoso, brillava insistente; cioè che Mario poteva arrivare a vincere Ortensia; e quindi più che mai lo rodeva il desiderio d'essere il giorno appresso alla festa del signor Genlis per impedire che la catastrofe succedesse. Era un leggiero sentimento di gelosia, postuma o incipiente non importa; ma era gelosia e bastava a dargli vigore a perseverare nel suo proposito; ed era deciso di osar tutto, pur di scongiurare il pericolo. Naturalmente, ciò lo condusse a pensare alla villa e al giardino; indi da questi, con facile trapasso, entrò ad architettare i modi onde scompigliare il piano dell'amico; e tutto ciò gli si faceva così vivo alla fantasia che già gli pareva d'essere sull'atto. " Ma di che modo sarà fatto questo giardino? „ si chiese a un certo punto, fermandosi e increspando la fronte, come se avesse voluto indovinarlo dalla vaga cognizione che aveva dei luoghi. " Mi gioverebbe tanto — continuò — di conoscere il terreno prima d'impegnare il combattimento! Sì, sì, bisogna che domani a tutti i costi, vada a vederla. „ Ma qui s'interruppe; perchè quella voce interna, che si potrebbe chiamare il nostro *censore familiare*, il quale con ostinato buon senso ci mette davanti agli occhi della mente, tutte le difficoltà di ciascuna impresa cui ci accingiamo, e che, a dir la verità, noi, nell'acutezza delle passioni, disprezziamo sempre con gran disinvoltura; quella voce interna gli diceva che non gli sarebbe stato permesso di vedere il giardino, e men che mai nel giorno seguente, a cagione dei preparativi per la festa. Olinto stava tuttavia in quel periodo di eccitamento in cui la ragionevolezza delle osservazioni può essere tanto o quanto afferrata dall'intelletto; perciò l'obiezione del suo " censore familiare „ lo persuase; ed escludendo tosto l'ipotesi di poter visitare dall'interno la villa, si volse ad un altro tentativo, cioè di osservarla dal di fuori: " Molto probabilmente — concluse — dall'esterno se ne potrà avere un'idea; almeno della disposizione dei viali, che è ciò che m'importa. „

Accolto questo pensiero, cominciò a riflettervi su per convincersi che quello era il meglio che potesse fare, e che sarebbe bastato. Ma il solito censore gli susurrava che l'osservar la villa dal di fuori, poteva anche non avere alcun buon effetto pratico per il suo intento; ed allora gli si mise in corpo una smania di curiosità così viva e il desiderio gli s'accese talmente, che fece una subitanea risoluzione: " E' meglio che ci vada or ora; se dall'esterno si potrà vedere alcuna cosa, tanto vale adesso con questo chiaro di luna stupendo, che domani col sole. „ E si mosse rapidamente e sicuro. In buon punto si rammentò di Sturno. Era presso al luogo dove l'aveva lasciato: lo trovò, lo sciolse, e per liberarsi dalla gran festa che gli faceva, lanciò un sasso lontano, incitandolo ad acchiapparlo col grido di " piglia! piglia! „; e così s'avviò al poggio del Belvedere, il quale non distava un paio di chilometri dal punto dov' egli era. Gli bisognò prima scendere fin quasi al Mare Morto, e di là poi risalire il pendio opposto; ma, pratico com'era dei luoghi e con quella bella luna piena che gli pendeva sul capo e illuminava tutto, non sbagliò d'un passo.

La villa era non meno vasta che variata; poichè, servendosi di tutti gli anfratti del terreno, gli abili giardinieri vi avevan fatto vallicelle, montagnole selvose ed altre simili amenità campestri: intorno intorno era cinta da una elegante inferriata, dentro della quale una fitta siepe viva, piuttosto alta, celava ai curiosi la vista dell'interno; sicchè appena in digrosso, e con la scorta delle filiere degli alberi, s'indovinava la direzione dei viali maggiori; ma ciò, ognun l'intende, non bastava ad Olinto. Deluso nella sua aspettativa, ma non scoraggiato, cominciò a farne il giro, nella speranza che da un altro punto potesse veder meglio; ma giunse là dove la riva, scoscendendosi, veniva a cadere quasi a perpendicolo sulla baia, senza ch'avesse potuto veder nulla. Allora s'accorse che la casina si trovava dalla parte opposta: là quindi era il cancello d'ingresso, davanti al quale siepe non ce n'era di sicuro. Ritornò indietro e cominciò a girare l'inferriata dall'altra banda.

Continua.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,7 — minimo: 16,0.

Il Re a Roma. — Annunziammo che S. M. il Re, desiderando associare le classi bisognose alla gioia della Reale Famiglia per le passate nozze delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, aveva rimesso al Sindaco di Roma la somma di lire *quarantamila* pei poveri della città.

Detta somma fu inviata con la seguente lettera:

Roma, 11 luglio 1895.

Ill.mo sig. Sindaco,

Le festose e cordiali accoglienze state fatte con unanime slancio dal popolo di Roma alle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, hanno vivamente commosso l'animo del Re e degli Augusti Sposi verso i quali la capitale del regno volle farsi interprete dei sentimenti e dei voti di tutti gl'italiani.

Sua Maestà il Re ringrazia anche in nome dei suoi Amatissimi Nipoti la città di Roma, che associandosi alla gioia della Real Famiglia, confermava solennemente il suo affetto alla Casa di Savoia; e desiderando che anche le classi più bisognose abbiano a partecipare a questi giorni di esultanza, mette a disposizione di V. S. Ill.ma per essere distribuite direttamente ai poveri la somma di lire quarantamila, che Le sarà trasmessa per cura del Ministero della Real Casa.

Accolga, signor Sindaco, gli atti di mia particolare osservanza

Il reggente il Ministero della Real Casa
Tenente generale
firmato: *Ponzio Vaglia.*

L'on. Ruspoli ringraziava immediatamente rispondendo al generale Ponzio-Vaglia nei seguenti termini:

Lì 12 luglio 1895.

Eccellenza,

L'essere stata visitata per prima delle Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta fu ambita, lietissima ventura per Roma, avendo così potuto, colle sue spontanee dimostrazioni di affetto e di ossequio verso gli Augusti Sposi, rendersi interprete del giubilo di tutto il popolo italiano per le bene auspicate nozze e riaffermare in modo solenne, come capitale del Regno, la sua sincera devozione per la Casa di Savoia.

Il popolo di Roma ora, come pel passato, ha mostrato che fa sue le gioie della Famiglia Reale, e S. M. il Re, che mai tralascia una propizia occasione per dare novelle prove del Suo cuore magnanimo, nel degnarsi esprimere, a mezzo di V. E., pieno gradimento per le affettuose accoglienze, ha voluto che le classi più bisognose partecipassero alla comune esultanza di questi giorni, ponendo a mia disposizione, per essere elargita fra i poveri, la cospicua somma di lire quarantamila.

Tale atto generoso della inesauribile carità di Sua Maestà il Re profondamente commuove, ed io prego l'E. V. a voler manifestare alla Maestà Sua, da parte mia, di questo Civico Consesso e dell'intera cittadinanza i più vivi, i più sentiti ringraziamenti, insieme alle proteste della maggiore devota ammirazione pel Sovrano sempre benefico.

Con perfetta osservanza

Il Sindaco
firmato: *Ruspoli.*

La partenza degli sposi — L'entusiasmo con cui la cittadinanza romana salutò le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta iersera alla loro partenza per Torino, non fu meno caldo e spontaneo di quello con cui li accolse al loro arrivo in Roma.

La piazza del Quirinale, la via Nazionale e la piazza di Termini, erano gremite di popolo.

La via Nazionale specialmente, illuminata a *girandoles*, aveva un aspetto simpatico di festa.

Le LL. AA. RR. in *landau* scoperto insieme a S. M. la Regina, uscirono dal Quirinale poco prima delle 21,15, e per tutto il percorso, dal palazzo reale alla stazione di Termini, furono oggetto di affettuose dimostrazioni.

La loro carrozza dovette procedere al passo tanta era la ressa della folla che acclamava e plaudiva senza posa.

Al giardino del Quirinale e in quello di piazza delle Terme furono accesi numerosi bengala multicolori che produssero effetti fantastici bellissimi. Parecchie finestre erano illuminate.

All'arrivo degli sposi alla stazione ferroviaria la folla ruppe i cordoni delle guardie e carabinieri e ci volle non poca fatica per impedire che irrompesse sotto la grande tettoia.

Le LL. AA. RR. erano state precedute da S. M. il Re, giunto poco prima insieme al generale Ponzio-Vaglia e alla sua Casa militare.

Nella sala reale poi v'erano tutte le autorità. Notati l'on. Crispi, i ministri Blanc, Baccelli, Calenda, Boselli, Barazzuoli, Sonnino, Mocenni, Marin, Saracco, i presidenti del Senato, on. Farini, della Camera, on. Villa, del Consiglio di Stato, on. Tabarrini, della Corte di cassazione, on. Ghiglieri, della Corte dei conti, on. Finali. Quasi tutti i sottosegretari di Stato. V'erano inoltre il generale Primerano, capo di stato maggiore, il prefetto, marchese Guiccioli, il sindaco, on. Ruspoli, il presidente del Consiglio provinciale, on. Tittoni, e gli alti funzionari della Casa civile di S. M. il Re, tra i quali il conte Gianotti ed il principe Corsini.

Nè mancavano le dame di Corte presenti in Roma. In elegantissime *toilettes* la duchessa di Villamarina, la duchessa Cesarini, la duchessa di Sartirana, la contessa di Santafiora, la principessa Pallavicini ed alcune altre i cui nomi ci sfuggono.

Le LL. AA. RR. insieme a S. M. la Regina furono incontrate all'ingresso della sala reale da S. M. il Re.

La duchessa di Aosta vestiva un abito da viaggio color nocciuola, altrettanto semplice quanto elegante: il duca era in soprabito nero.

Dopo un breve scambio di saluto i Sovrani e gli Sposi uscirono sotto la tettoia della Stazione.

Il treno composto di tre carrozze reali era fermo di fronte alla sala: un tappeto rosso era stato disteso sul marciapiedi.

Non mancavano che pochi minuti alla partenza.

La duchessa d'Aosta prima, il duca poi, abbracciarono e baciarono S. M. la Regina, quindi Sua Maestà il Re, che a loro volta abbracciarono e baciarono gli Sposi.

Salite le LL. AA. RR. nel vagone insieme alla marchesa Torrigiani ed al conte Della Gherardesca, S. M. la Regina avvicinandosi al predellino si trattenne ancora brevi istanti a parlare con la duchessa, finchè il fischio della locomitiva annunziante la partenza del treno, troncò il loro colloquio affabilissimo e quasi famigliare.

Alle 21,30 precise il treno si mise in movimento.

La duchessa vivamente commossa ma sorridente salutò i presenti con un profondo inchino contracambiato dalle dame e dalle autorità e mentre il treno uscendo dalla stazione spariva nel buio della notte i Sovrani rientravano nella sala reale.

Il ritorno delle LL. MM. al Quirinale seguì fra continui entusiastici applausi. La popolazione aveva circondata la carrozza che a stento poteva aprirsi il passo fra la folla.

I Sovrani rientrarono a palazzo reale fra vivissime incessanti acclamazioni.

Elezioni provinciali — Nel mandam. di Viterbo l'avv. Alfredo Canevari ebbe 1105 voti, l'avv. Ludovisi 946.

La prima pietra del monumento a porta Pia — Il Comitato avverte tutte le Associazioni che prenderanno parte alla cerimonia del collocamento della prima pietra della Colonna commemorativa, che i Presidenti delle Associazioni stesse prenderanno posto nel palco espressamente eretto e che le rispettive bandiere si dovranno collocare nel recinto interno di fronte al cavo ed al palco formando un semicerchio.

Ai Presidenti delle Associazioni sarà poi consegnato un *distintivo* per essere riconosciuti e per avere il libero accesso nel palco.

Interverranno alla cerimonia il Sindaco, i deputati di Roma, i consiglieri comunali e provinciali ed alcuni deputati espressamente invitati.

Si ricorda infine che le Associazioni dovranno trovarsi non più tardi delle ore 5 pom. di domani 18 corr. a piazza SS. Apostoli, ove si troverà la Commissione che collocherà le Associazioni al rispettivo posto.

Gli esami della classe 5ª elementare — Siamo alla metà di luglio e mentre quasi tutti gli alunni hanno ultimato i loro esami o stanno per ultimarli, gli alunni ed alunne della 5.a elementare non sanno ancora quando dovranno subire gli esami di ammissione alle scuole secondarie, che vengono di giorno in giorno rimandati. Veramente, con queste canicole, il dover continuare a martoriare i cervelli di quei giovani, senza sapere quando avranno termine le loro prove, è cosa incomprensibile, e ciò senza calcolare il disturbo che questo stato di cose arreca alle famiglie che devono assentarsi da Roma pei bagni o la campagna.

Speriamo che al Ministero competente vorranno occuparsi della cosa e provvedere sollecitamente.

Qualcuno poi ha messo fuori la voce che, vista la stagione inoltrata, tali esami verrebbero rimandati all'autunno, perchè gli esaminatori non possono trattenersi oltre, con questi caldi, a dare esami. Stentiamo a prestar fede a queste voci, poichè sarebbe inamissibile che, dopo di aver tenuto sinora sotto i ferri tanti alunni in attesa di un esame che hanno il diritto di fare ora, si costringessero ad attendere sino ad ottobre, obbligandoli così a privarsi di quel riposo di cui hanno essi pure diritto quanto gli esaminatori.

Borsa di studio. — Presso l'Istituto dei Piceni è disponibile una borsa di studio di lire 537.50 annui, per un giovane romano, che abbia conseguita nella presente sessione estiva la licenza liceale, e voglia dedicarsi alle scienze superiori in questa R. Università.

Possono ottarvi anche gli studenti romani del R. Istituto delle belle arti, come della Reale Accademia di Santa Cecilia, purchè i primi abbiano compiuto con successo i tre anni di corso comune, per dedicarsi ad una delle parti dell'insegnamento speciale, e gli altri siano al caso di passare agli studi di perfezionamento nei rispettivi Istituti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Al IV collegio. — Ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato centrale per la candidatura del comm. Alessandro Centurini a deputato del IV collegio di Roma.

Dopo breve discussione si addivenne alla costituzione dei Sotto comitati rionali che furono composti delle più spiccate individualità del Rione, e specialmente rappresentati dal ceto commerciale.

Saranno indette riunioni nei quattro rioni del collegio.

La sede del Comitato centrale è posta in via de' Specchi n. 10 presso la piazza del Monte di Pietà.

R. Università — Ieri mattina fu laureato in medicina e chirurgia il sig. Oreste Sgambati ottenendo i pieni voti assoluti.

Per l'educatorio ai Prati di Castello — Al Circo Reale oggi si daranno due rappresentazioni (alle 18 ed alle 21) con programma speciale a beneficio dell'Educatorio dei bambini poveri dei Prati del Castello.

Ci auguriamo che gli attraenti spettacolo e lo scopo caritatevole richiamino il pubblico in folla.

Negli intermezzi suonerà una banda militare.

Pei velocipedisti — Domani la Società velocipedistica romana farà una gita sociale ad Anzio per inaugurare il nuovo Velodromo colà costruito.

L'appuntamento è alle ore 4 alla sede sociale in via Sardegna.

Roma-Venezia. — L'Adriatica ha indetto una gita di piacere Roma-Venezia in occasione della festa del Redentore, con biglietti speciali di andata e ritorno di 2.a classe (L. 40,50) e di 3.a classe (L. 26,20).

Partenza venerdì 19 alle 23,10.

Pel ritorno sono validi tutti i treni ordinari fino al 24 corr.

In Vaticano. — Il Papa riceveva ieri monsignor Augusto Bonetti, arcivescovo titolare di Palmira, delegato apostolico a Costantinopoli.

Riceveva poi il principe di Piombino.

Alla Roma sparita, nell'ormai celebre panorama tutto in rilievo nella Villa Borghese, oggi si darà, dalle ore 16 alle 19 un concerto a beneficio dell'educatorio Baccelli.

Vi prenderanno parte gentilmente il celebre baritono Franceschetti, il tenore Cartica, i di cui successi sono continui e la soprano Anita Italiano, che nei nostri teatri ha testè suscitato molto entusiasmo.

Il proprietario del Panorama signor Beretta ha avuto una buonissima idea e quest'oggi il panorama sarà pieno di visitatori, invitati dallo scopo filantropico del concerto e dai nomi simpatici degli artisti, che faranno udire, interpretate finamente, le più belle canzoni romanesche.

L'ingresso al panorama costa una lira.

A scanso di equivoci — Il sig. Ascani Romolo di Agostino abitante in via della Chiesa Nuova N. 18 p. p. ci prega di render noto che nulla ha che fare coll'omonimo arrestato ieri l'alteo per furto. Eccolo servito.

Prosciolto dall'accusa — Narrammo l'arresto dell'avv. Giovanni Pratesi e del Notaio Gentili. Ora siamo lieti di annunciare che la sezione di Accusa della nostra Corte di Appello con sentenza dell'8 corrente ha dichiarato non essere luogo a procedimento contro i medesimi per inesistenza dei reati che loro si imputavano.

Disgrazia al monumento a Garibaldi — Il muratore Santoni Alessandro, di anni 22, romano, ieri alle 3, è caduto disgraziatamente da un ponte alto 4 metri. Il Santoni riportò contusioni al corpo giudicate alla Consolazione guaribili in 20 giorni.

Furto — Il macellaio Barbanera Giuseppe, di anni 35, romano, abitante in via Luciano Manara N. 63, ha denunziato di essere stato derubato di 60 ch. di manzo per il valore di L. 80.

A S. Giacomo. — In via del Babuino, N. 142, cadde un pezzo di cornicione, che andò a colpire certo Fantoni Luigi, d'anni 30, da Torino, producendogli la frattura del braccio e della gamba sinistra. Ne avrà per un mese di cura.

Alla Consolazione. — Ferraresi Maria di anni 31 d'Amatrice transitando in piazza del Collegio Romano cadde rompendosi il polso sinistro. Guarirà in un mese.

— In via della Bufola n. 42 sul pianerottolo del piano secondo ieri mattina il bambino Filomeni Amedeo d'anni 3 stava giuocando girando attorno alla colonnetta di ferro delle scale, quando perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante pianterreno.

Il Filomeni nella caduta fortunatamente non riportava che leggiere contusioni alla testa. Guarirà in otto giorni.

A Sant'Antonio. — Fioravanti Settimio di anni 45 da Rocca Canterano, contadino, mentre fuori Porta Pia erasi introdotto in una vigna con altri due suoi compagni per rubare dei frutti, ricevè dal proprietario un colpo di fucile alla schiena. Ne avrà per una settimana. Furono arrestati dai carabinieri.

Il venditore di giornali Sandri Romolo d'anni 13 da Roma alla Stazione ferroviaria di Termini (grande velocità) ebbe un morso da un cavallo. Trattasi di cosa lieve.

— Torsi Stefano d'anni 48 da Maranola (Caserta) venditore ambulante di limoni, nel giardino in piazza Termini litigò per frivoli motivi con certo Carnevali che gli assestò un colpo di bastone sulla testa. Il feritore fu arrestato.

Le tre vendite dell'appartamento al primo piano nobile "*Palazzo De Rocco Corso 462 A*" avranno principio *Lunedì 15 luglio* alle 10 ant.

L'appartamento abitato da una *Famiglia Francese* è composto come appresso: ingresso; camera degli armadi in ottimo stato; camere da letto in noce; camera da pranzo con buffet all'imperiale, credenza a cristalli e tavolo d'ingrandimento tutto in noce; camera da studio; camera da fumo; sala e salottino con tende e portiere in bizantino rosso fiorato; sofà e poltrone d'accompagno, consol e specchiera lustra ad ebano, grande specchiera con cornice di peluche, pianoforte a secretaire Boiselot in ottimo stato, quadri e soprammobili elegantissimi.

Vi sono inoltre rami per cucina, bagnarole, tappeti da pavimento di cocco e di Bruxelles, guide; coperte ad imbottita per letti ecc.

Queste vendite sono state affidate al R. *Perito Muccioli Giulio* con proprio stabilimento di vendita in via Nazionale, 60. Gli elenchi presso questo stabilimento e presso il portiere del suddetto palazzo al Corso 462 A.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Programma da eseguirsi in piazza Colonna dal Concerto comunale questa sera, dalle ore 21 alle 23:

1. Sauntag. "Niebelungen" marsch.
2. Rossini. "L'assedio di Corinto" sinfonia.
3. Massenet. "Cid" intermezzo, ballabili e marcia.
4. Mascagni. "Cavalleria rusticana" reminiscenze.
5. Verdi. "Giovanna d'Arco" sinfonia.
6. Gent. "Amica" valzer.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Il simpatico attore Rossapina ha mostrato molto talento riducendo per le scene il noto romanzo di Mérouvel: *Montecarlo*, pubblicato di recente in appendice nel giornale la *Tribuna*. Tutte quelle avventure emozionanti e drammatiche che si svolgono nel lavoro del valente scrittore francese, il Rossapina le ha condensate, quanto più poteva, in un dramma che prosegue ugualmente interessante e piacevole nelle molte e molte scene che si succedono.

E così iersera i sette atti seppero mantenere viva la curiosità del pubblico affollato che assisteva alla rappresentazione e che non mancò di applaudire ad ogni fine di atto e salutare gli artisti della compagnia Della Guardia, i quali recitarono col massimo impegno.

Montecarlo questa sera si replica e crediamo che ne avrà ancora molte altre perchè trattasi di un lavorone che per quanto pieno di convenzionalismo, di romanticismo e via dicendo, ha purtuttavia il pregio di mantenere l'interesse nello spettatore, che dopo avere assistito ad una serie di situazioni complicatissime, rimarrà certo soddisfatto della conclusione.

CIRCO GARIBALDI — Oltre al successo della Dea dell'aria, miss Share, iersera destò grande ilarità l'entrata comico-musicale di tutti i *clowns*.

Stasera grandi sfide di lotta dell'atleta Giorgio Crais.

CIRCO REALE — Oggi due rappresentazioni a beneficio dell'Educatorio infantile dei Prati di Castello.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Nella partita di ieri che riuscì vittoriosa pel Dirani e pel Gianni, il Travaglini spiegò tutta la sua forza, tentando e lasciando sperare in vari punti per lui solo la vittoria.

Oggi interessante partita e domani, oltre alla consueta partita, si annunziano delle sfide di lotta del famoso atleta Oreste Collodi con due forti campioni romani. Anzi a tal proposito ci si comunica che il Collodi è disposto — anche scommettendo del denaro — a disputarsi il terreno con chiunque si creda al caso di misurarsi con lui, e, siccome in tal genere di ginnastica abbiamo in Roma molti forti e ben conosciuti campioni, così siamo certi di assistere a sfide improvvisate di straordinaria importanza.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Montecarlo*, ore 21
Quirino. — *La forza del destino*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panora. ma dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

PROV. di Siena **CHIANCIANO** PROV. di Siena

Premiati Stabilimenti Termo-Minerali-Idroterapici

Metri 588 sul livello del mare.

DIRETT. ONOR. S. E. L'ON. PROF. COMM. **Guido Baccelli**
Concessionario *C. Guardini.*

Guarigione radicale delle malattie del Fegato, Milza, Stomaco, Renelle, Intestini, colla cura per uso interno dell'*Acqua-Acidula-Alcalina* detta *Santa*, dichiarata dal *Gilbert* superiore alle celebri Acque di *Contrexeville.*

Bagni solforosi naturali di S. Agnese alla temperatura nella bagnarola di 37° 1/2 C. efficacissimi e come coadiuvanti della cura interna dell'*Acqua Santa*, e nelle *Nevralgie*, Paralisi periferiche, Spasmi, Contratture, Dermatiti croniche e particolarmente nel Reumatismo cronico.

Fanghi - Inalazioni - Massaggio e Doccie fredde. Gli Stabilimenti sono sotto la immediata continua sorveglianza dei sig.ri Medici

Cav. Uff. Prof. *Luigi Gualdi*, Direttore.
D.r *G. Cecchi* - D.r *A. Conti.*

Pensioni da L. *5* a *6* al giorno tutto compreso. Numerosi quartieri ammobiliati e Ville a prezzi modicissimi.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al *Concessionario Cesare Guardini.*

L'*Acqua Santa* in bottiglia si trova sempre presso tutti i principali Farmacisti Depositari di Acque Minerali e Droghieri del Regno.

FOTOGRAFIA AUTOMATICA

— Sistema **SASSE** —

Unico apparato che in **6** *minuti riproduce automaticamente sulla carta i ritratti.*

Rivolgersi per ordinazioni alla

Photographie-Automaten Gesellschaft

WIEN IV - Favoritenstr. 27

Prospetti con schiarimenti, istruzioni, ecc., si spediscono **gratis** a richiesta.

OCCASIONE

per Farmacisti - Caffettieri - Liquoristi.

Si cede macchina americana ultimo sistema per preparazione Acqua Seltz, Gazzosa, e gerosificazione dei Vini.

Rivolgersi al sig. Moretti, Via Volturno, 55.

LETTI IN FERRO **Vedi avviso in 4.a pagina**

Non comprate mobili prima di avere esaminato l'ultimo Catalogo della Ditta **L. De Micheli**, *Monte Napoleone, 20*, Milano, che spedisce **Gratis** contro semplice biglietto di visita.

Ultime Notizie

Crediamo di potere affermare che pel momento non avrà luogo alcun movimento di prefetti e che quindi le voci poste in giro in proposito da alcuni giornali di provincia sono assolutamente destituite di fondamento.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha esaurita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Nella pomeridiana, ha ripreso a discutere i provvedimenti finanziari, respingendo, avanti tutte, una proposta dell'on. Montagna ed altri, tendente a sospendere quella parte dei provvedimenti che si riferisce al regime degli alcools. In merito poi parlarono, e a lungo, gli on. Celli, Pantano, Grippo e Pavoncelli.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Sani Giacomo a Badia Polesine.

Pel trattato di Uccialli

L'on. Cirmeni ha presentato una interrogazione all'on. Ministro degli affari esteri per sapere se la Russia abbia mai riconosciuto il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia e, nel caso affermativo, se le accoglienze ufficiali del Governo russo alla missione etiopica siano in armonia con lo spirito e con la lettera di quel trattato.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partirà domenica da Wladiwostok per Cemulpo, Che-fu e Nagasaki.

A bordo tutti bene.

La riunione dei Meridionali.

Iersera nella Sala Rossa di Montecitorio si riunirono i deputati meridionali — circa una trentina — presieduti dall'on. Della Rocca, per udire le pratiche fatte dalla Commissione nominata in una precedente adunanza, col ministro del tesoro. Erano pure presenti gli onorevoli Luigi Luzzatti, Mussi e Pais.

La Commissione riferì i colloqui avuti coll'on. Sonnino e le concessioni ottenute, le quali riguardano l'allogamento annuale degli otto milioni e mezzo, dai quali si possono detrarre le realizzazioni che frattanto venissero fatte circa i vecchi mutui; la non piena retroattività del numero enorme delle liquidazioni delle pensioni; l'esclusione degli impiegati dello Stato in attività di servizio dalla nomina a direttore generale del Banco. Ottenne altresì l'aumento dei conti correnti e che le piccole disponibilità della riserva metallica possano essere impiegate in acquisto di titoli di prim'ordine.

Si discusse quindi circa il servizio di tesoreria affidato alla Banca d'Italia e furono accennate alcune proposte atte a disciplinarlo in modo da non nuocere agli interessi dei Banchi meridionali.

La Commissione osservò che per la riduzione dello sconto e per altre quistioni secondarie un accordo col ministro può dirsi bene avviato.

L'Assemblea diede facoltà alla Commissione di aggregarsi altri membri e di insistere presso gli onorevoli Sonnino e Crispi per ottenere serii affidamenti riguardo all'autonomia del Banco di Napoli e serie garanzie per le cartelle fondiarie.

Circa la Cassa di Risparmio del Banco la Commissione dovrà procurare d'indurre il governo a modificarne alcune disposizioni.

La Commissione chiamò a partecipare ai suoi lavori gli onorevoli San Donato, Vollaro de Lieto, Visocchi e Casale.

Elezioni politiche

Il collegio elettorale di Mortara (Pavia IV) è convocato pel giorno 28 luglio affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione pel ballottaggio avverrà il 4 agosto.

Il matrimonio degli ufficiali.

In una delle prossime sedute della Camera, e probabilmente domenica prossima, sarà posto all'ordine del giorno e discusso il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Possiamo assicurare che l'on. ministro Mocenni si è formalmente impegnato a che venga senza ulteriore indugio risoluta la questione dell'indulto ai vincoli contratti senza autorizzazione e con sola unione religiosa, trattandosi di una questione morale gravissima, che da troppo lungo tempo pesa sull'esercito.

A quanto sappiamo, il ministro non accetta l'articolo aggiuntivo della Commissione relativo a sostanziali modificazioni nella legge che regola i matrimoni degli ufficiali.

Appalti pubblici in Spagna.

Il Ministero di Agricoltura comunica che il 22 del mese corrente avrà luogo un appalto per opere di costruzione al porto di Denia, provincia di Alicante, e che il relativo capitolato d'oneri è visibile presso "l'Ufficio delle informazioni commerciali e presso il Museo commerciale di Milano".

Il mercato dei bozzoli.

Il sesto bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie fino al 9 luglio.

Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da L. 2,24 a L. 3,95; quelli di razze incrociate da L. 2,44 a L. 3,70; quelli di riproduzione giapponese o chinese da L. 2,25 a L. 4,27, e quelli d'importazione giapponese (cartoni) da L. 2,20 a L. 2,75 al chilogramma.

In tutto furono venduti chilogrammi 3,360,250 di bozzoli da seta per l'importo complessivo di L. 10,947,388.

Per la marina mercantile.

Ieri è stato distribuito il progetto di legge sulla marina mercantile, compilato dagli on. Morin e Barazzuoli.

Le nuove guardie-marina

I seguenti allievi del 5. corso straordinario della r. accademia navale sono stati nominati guardiamarina, a decorrere dal 1. di questo mese.

Essi sono ascritti ai dipartimenti rispettivamente indicati, ai comandi in capo dei quali si presenteranno, per prestare giuramento e per assumere servizio, il 1. agosto prossimo.

Alessio Alberto 3. dipart. - Bernardi Guido id. - Piazza Giuseppe 1. dipart. - Tonta Luigi id. - Salvestri Adriano id. - Cattani Paolo id. - Leva Fausto 2. dipart. - Biancheri Domen. Guido 1. dipart. - Prinzi Gaetano 2. dipart. - Colabich Pietro 3. dipart. - Fadiga Arturo id. - Paolini Federico 1. dipart. - Bresca Valentino id. - Ajello Alfredo 2. dipart. - Corridori Paolo 3. dipart. - Manciotti-Cosentini Franc. 2. dipart. - Gottardi Pietro 3. dipart. - Lovisetti Giovanni 1. dipartimento.

Il sottotenente di vascello Elmi-Peoli Ludovico imbarcherà sul "Fieramosca."

R. navi armate

L'"Atlante" è giunto e partito da Reggio; giunto e partito da Messina l'11; il "Colombo" è giunto a Wladivostok l'11.

INFORMAZIONI ESTERE

Turchia e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 12 — Il ministro dell'interno, Stoiloff, ha diretto una Circolare ai prefetti.

In essa il ministro vieta di appoggiare gli insorti macedoni; rammenta i doveri imposti alla Bulgaria dalla sua posizione di Stato autonomo costituzionale e dalla sua posizione internazionale; e richiamasi al discorso del principe Ferdinando diretto il 10 aprile alla deputazione del Comitato macedone, discorso che forma il programma del governo.

Il ministro incarica il prefetto di vegliare col massimo rigore, affinchè non si commettano atti di ostilità verso i vicini della Bulgaria, la quale vuole vivere in pace e dimostrare al mondo che contribuisce, per quanto le è possibile, al mantenimento della pace europea.

(S) **Sofia**, 12 — Il governo incaricò il gerente dell'Agenzia bulgara a Costantinopoli di richiamare l'attenzione del Gran Visir sulle incursioni di una banda di Pomaki sul territorio bulgaro, dove assalì una fattoria, cacciandone gli abitanti ed incendiandone il fabbricato.

L'origine di questo incidente, avvenuto parecchi giorni prima del primo incidente alla frontiera, deve attribuirsi alla difettosa delimitazione della frontiera.

(S) **Vienna**, 12 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: "Onde chiarire ogni dubbio sui sentimenti della Russia riguardo al movimento macedone, il ministro degli affari esteri, principe di Lobanow, profittò della prima occasione che gli si presentò, cioè del ricevimento della deputazione bulgara, per manifestare la sua opinione sull'attitudine da osservarsi dal governo bulgaro. In tale occasione egli tenne un linguaggio assolutamente identico alle rimostranze fatte dalle potenze a Sofia."

La missione abissina in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 12 — La missione abissina si reca oggi a Peterhof, ove sarà ricevuta dallo Czar Nicolò II.

Secondo i giornali, essa presenterà allo Czar l'ordine di Salomone di prima classe formato da una grande stella d'oro ornata di grossi diamanti.

Il diploma di conferimento dell'ordine è scritto su pergamena.

Tra gli altri regali per l'Imperatore e per l'Imperatrice vi sono una croce d'oro ottagonale del peso di quattro libbre e due cuscini di velluto verde ornati d'oro.

La deputazione si recherà alla stazione in due vetture di gala dorate accompagnata da un maestro delle cerimonie della Corte, da altri funzionari e dai membri della spedizione russa in Abissinia.

Russia e Bulgaria.

(S) **Pietroburgo**, 12, — Il ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, ricevette ieri il Metropolita Clemente. L'udienza durò tre quarti d'ora.

La deputazione bulgara fu ricevuta ieri pure dal ministro delle finanze, al quale chiese di stabilire una comunicazione diretta, mediante vapori, fra Burgas ed Odessa.

Secondo la *Novoie Wremja* il ministro avrebbe promesso il suo concorso.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Lo Czar riceverà mercoledì la deputazione bulgara.

Il viaggio del Kedive.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il Kedivè è atteso qui entro la settimana.

Nei circoli diplomatici non si attribuisce al viaggio del Kedive alcun motivo politico, ricordando la promessa da lui fatta di visitare Costantinopoli ogni estate e mettendolo anche in relazione all'affare della successione dell'isola di Thasos.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, ore 12,15. — Nei circoli parlamentari si afferma che il governo desidera di abolire lo stato di assedio a Praga e dintorni, si afferma pure, che è imminente la visita dell'imperatore a Praga.

— Corre voce che la sinistra liberale tedesca si unirebbe coi giovani czechi per formare una maggioranza che respingerebbe il bilancio in terza lettura.

— L'agente di polizia Bodek addetto al servizio al confine della Galizia, che consegnò alla Russia un fucile Mannlicher, fu condannato a quattro anni di carcere dal tribunale di Przemysl.

Per la Boemia

(S) **Vienna**, 12. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che il presidente del Consiglio, Kielmansegg si recherebbe quanto prima a Ischl a chiedere all'Imperatore l'autorizzazione per l'abolizione dello stato d'assedio a Praga.

Borse e Mercati

Roma, 12 luglio 1895.

Le transazioni furono piuttosto attive oggi, in Rendita tra 92,97 1/2 e 92,86 ed in condotte da 179 a 182 e a 184/5 e 186/5 per fine mese.

Gli Omnibus furono poco trattati a 204, il Gas era nominale a 815, la Marcia a 1195, le Immobiliari a 63 ed il Risanamento a 36.

Cambi: Francia 104,35 — Londra 26,26 — Germania 128,50.

Cambio dazio doganale - 13 luglio - L. 104.38
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 104.20

BORSE ITALIANE — 12 luglio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 95	92 87	92 97	92 95
Id. fine.	— —	92 92	93 —	— —
Az. B. d'Italia	826 —	— —	— —	826 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	483 —	483 —	485 —	— —
" " Merid.	665 —	665 —	666 —	665 1/2
" B. di Torino	— —	— —	315 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	282 —	283 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	286 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Itn. 4 %	— —	492 —	— —	— —
" " 4	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 35	104 40	104 37	104 35
Berlino id.	128 40	128 45	— —	— —
Londra id.	26 24	26 26	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 19	26 25	26 11

Parigi, 12, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
" 3 0/0 perp.	102 20	102 22	— —
" 3 1/2 0/0.	108 05	107 92	— —
ITALIANA 5 0/0	89 05	89 02	— —
turca	26 07	26 05	— —
spagnuola	67 5/8	67 7/8	— —
russa nuova	92 30	92 1/4	— —
portoghese	26 7/16	26 53	— —
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	848 —	845 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	— —	— —
Credito Fondiario	— —	888 —	— —
Azioni di Suez	— —	3220 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	15 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, ore 16.5 (fonte francese). — Mercato disanimato. Rendite francesi e fondi russi indeboliti causa vendite arbitraggio, riferentisi a disponibilità necessarie per sottoscrivere al prestito chinese.

Azioni miniere d'oro ricercate.

In chiusura mercato irregolare.

(N) **Parigi**, 12, ore 16,12 (fonte italiana) — 102,20 — 20/25 — 89,05 — 45/50 — 75/25 — 26.0[illegible] — 726,75 — 3/5 — 413/75 — 26 1/2 — 67,62 — 75/50 — 843 — 32,20 — 125 — 321,68

Vienna, 12, ferma	11	12
C° mobiliare	408 25	408 50
R. aust. oro	124 15	124 —
Id. carta	101 25	101 25
N.i d'oro	9 62 1/2	9 62 1/2
Lire ital.	46 10	46 15
C. Londra	121 15	121 20

Londra 12, chiusura	12	12
N.vi Cons.	107 3/4	107 5/8
Italiana	88 5/8	88 5/8
Turca	25 7/8	25 13/16
Egiziano	103 7/8	104 —
Argento	30 1/2	30 "

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 10,000 Ritir.

Berlino, 12 calma	11	12
Ital. cont.	90 20	90 10
1. mese	90 20	90 —
Mediter.	94 —	94 —
Merid.li	128 —	128 —
N.P. russo	68 —	68 10
Rublo	219 35	219 20
C° Italia	77 75	77 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 luglio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno "
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 luglio ore 10,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine luglio L. 42 12

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 100[illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. luglio L. 98 —

New-York, 12 luglio Petrolio R. White .. Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 12 luglio ore 12, 18 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI *gerente responsabile*

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

Abbiamo detto pensatamente "i figliuoli„ perchè tra la giovine generazione e la vecchia correva gran differenza.

I vecchi, cresciuti in mezzo alle antiche abitudini, vedevano con dolore i grandi cambiamenti che avevano luogo nelle loro famiglie.

— Ai miei tempi mi facevo due soli vestiti all'anno, uno per l'estate e un altro per l'inverno — non era raro il caso di sentire esclamare da un vecchio innanzi al figliuolo tutto profumato ch'era venuto in computisteria a farsi pagare il conto del sarto.

Nonostante però queste tiritere, slegavano i cordoni della borsa, e in fondo dell'animo loro provavano una certa soddisfazione a vedere i loro figliuoli vestiti e trattati come "i signori.„

La famiglia del sig. Giovanni si trovava precisamente nello stato che abbiamo descritto.

Aveva sposato, giovanissimo, e prima della morte del padre, Costanza Tirani, figliuola anche lei d'un mercante di campagna.

Il matrimonio era stato combinato dai parenti. Il signor Nicola aveva cercato per il figliuolo una *buona ragazza*, e l'avevà adocchiata da un pezzo, parendogli che nella signorina Costanza si trovassero adunate tutte le qualità necessarie alla moglie di Giovannino.

Il matrimonio era stato concluso dal signor Nicola come se si fosse trattato della compera di una buona cavalla da razza. E, per verità, la signorina Costanza tranne un leggiero pallore e uno sguardo un po' languiduccio, racchiudeva tutti i requisiti necessari per una nuora come lo desiderava Nicola. Non bellissima, ma simpatica, d'un carattere dolce e insinuante, senza grilli pel capo, (non aveva mai urti di nervi, non si lamentava mai dell'emicrania) avvezza in famiglia a far da Marta e da Maddalena, Nicola credè d'aver trovato una perla, e il giorno del matrimonio baciando i due sposi:

— Ora posso morire tranquillo! — disse pronunziando ad alta voce questa frase che gli rigirava in capo da quattro o cinque giorni.

Ma la signorina Costanza, entrata nella famiglia Allegri, si die' a conoscere per quella perla che era, ma per una perla d'un genere ben diverso da quello che aveva sognato il signor Nicola.

Affettuosa, gentile, piena di deferenza per il suocero, era una testolina che aveva le sue idee e, senza scaldarsi mai, con una docile pazienza, con un sorriso amabile sulle labbra, finiva sempre per farle trionfare.

Volle un appartamento più ricco, ottenne che la vecchia carrozza del 1830, posseduta dagli Allegri, fosse cambiata in una più elegante, comprata de Casalini: cominciò ad arricciar il naso a certe abitudini troppo patriarcali della famiglia, come era quella, per esempio, che aveva il signor Nicola di venire a desinare in maniche di camicia l'estate.

Fissò un giorno di ricevimento per le sue amiche, e alle scrollatine di capo del signor Nicola rispondeva sempre:

— Cosa vuole, papà, noi siamo giovini e loro son vecchi; bisogna compatirci!

Con chi non la potè mai spuntare però fu col marito.

Giovanni, innamoratissimo della moglie, non osava opporsi alla rivoluzione che questa aveva fatto nascere in casa, ma lui rimase sempre un Allegri del vecchio stampo.

Il giorno di ricevimento fuggiva sempre in campagna.

Lo studio, nonostante che si fosse tornati di casa, conservò sempre l'aspetto severo degli antichi tempi.

Di vestire alla moda non glie se ne poteva parlava. Quando non si metteva la giacchetta di campagna, indossava certi mantelli e certi soprabiti ch'erano la disperazione di Costanza. Ma d'altro lato il contrariare il marito che l'appoggiava contro il suocero, non entrava nella sua politica. Che Giovanni vestisse al modo che più gli garbava... basta che lei potesse vivere secondo i suoi desiderii!

Ma quando venne sul tappeto l'educazione di una figliuola che le era nata dopo due anni di matrimonio, Costanza si bisticciò anche col marito.

Il signor Giovanni la voleva educare all'antica, come erano cresciute tutte le donne della famiglia Allegri, ma Costanza puntò i piedi.

Volle che le si dessero maestre di francese, d'inglese e di pianoforte. A dodici anni la collocò in educazione nel monastero di Santa Rufina, dove le monache francesi allevavano signorilmente le educande, e a sedici anni, quando uscì, Maria s'era fatta una ragazza fina, gentile, educata come una signorina, innanzi alla quale il signor Giovanni quasi si sentiva umiliato.

— Non mi lasci fare i conti con tranquillità — diceva il signor Giovanni, mettendo fuori dalla fessura dell'uscio una fisonomia di cattivo umore, quando la figliuola suonava il pianoforte.

— Papà — rispondeva Maria con una vocina che scendeva nel profondo del cuore del signor Giovanni — Papà, sto provando una sonatina di Beethoven!

A quel nome straniero il signor Giovanni rimaneva interdetto. Tornava mogio mogio alla scrivania, masticando la sua ignoranza, e si rimetteva a scrivere, pensando tra sè:

— Avrà ragione lei, sarò io la bestia.

E Maria poteva suonare tutto il giorno che il signor Giovanni non si faceva più vivo.

Nella malattia che condusse a morte il signor Nicola, Costanza vegliò notte e giorno al suo capezzale, tanto che il vecchio non voleva che lei, e gli pareva di star peggio se Costanza si allontanava un momento.

Come un vecchio patriarca, benedisse il figlio e la nuora prima di morire, e chiuse gli occhi tranquillo, nella certezza che il suo Giovannino sarebbe stato felice.

Morto il suocero, Costanza fece scomparire gli ultimi avanzi delle antiche consuetudini della famiglia, che s'erano mantenute sino allora per un riguardo al signor Nicola.

Fu comprata una casa di villeggiatura, l'estate s'andò ai bagni di mare, fu preso un *quarto* al teatro d'Apollo dove ogni quattro sere fu trascinato alla meglio, come si poteva, il signor Giovanni vestito alla moda, e dove Costanza e la figliuola erano fatte segno all'ammirazione di tutti.

Maria, sempre elegantissima, vestita al modo semplice delle ragazze, pareva una signorina dell'aristocrazia la sera che andava al teatro.

Due occhi nerissimi e languidi, come quelli della madre, spiccavano stranamente nel suo volto pallido, e sotto le densa capigliatura castagna che, come una nebbia, ne ombreggiava la fronte.

Seria, tranquilla, parlava di rado, sempre lentamente e quasi svogliata, con una voce leggiera e dolcissima, che aveva da sola la facoltà di ammaliare chi la sentiva.

Della dote di Maria si dicevano cose favolose per modo che i giovinotti più in vista della città le si erano messi a ronzare d'attorno, ma Maria non aveva posato il suo sguardo sopra nessuno.

Costanza avea dei gran progetti sulla figliuola e finamente, con gran tatto, senza mai dirlo in modo esplicito, la nutriva nella persuasione della sua ricchezza e dissipava con grande arte il più piccolo sogno azzurro che vedesse apparire nella fantasia di lei.

In fondo Costanza voleva dare la figliuola in isposa a qualche signore. Gli Allegri erano ricchi e potevano pretendere ciò che volevano. Il sogno aristocratico che è in fondo alla mente d'ogni mercante di campagna avea dominato tutta la vita di Costanza. Dare la figliuola a un conte, a un barone, era il trionfo dell'educazione alla quale avea consacrata tutta la sua vita.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50
Darwin e l'evoluzione	De Horatiis	0 20
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W.Cavaguari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digiua.	1 —
Il processo Valdis	...	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano	E. Ferro	0 25
Baccelli e ses lois	S.Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V.Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G.Guadagnini	1 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Tavola, cantina e cucina della Corte di Ferrara	L. A. Gandini	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Società cattoliche operaie	L.De Mathels	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G.Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Un viaggio al Brasile	G. P. Malane	0 30
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Biografie di P. P. Vasta, V. Gangi, A. Grassi e G. Rogonisi	M. Calì	0 50
Letture agricole elementari	C. Mancini	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B.Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne inv in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: BAGNI E VILLEGGIATURE la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

Burro di Cascine Padronali

—(DI LOMBARDIA)—

garantito di assoluta panna di latte

Genere di primissima qualità

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI
18 ore dopo lavorato

Prezzo al minuto
Lire 2.80 il Kilo

Facilitazioni agli Alberghi, Ristoranti, Pensioni, Pasticcerie, ecc

Qualsiasi ordinazione, non inferiore ad un Kil. fatta con semplice lettera diretta al magazzino (Via Arenula 10) si porta a domicilio in città prima di mezzogiorno del dì successivo, sotto ghiaccio, e con apposito carrettino.
Si raccomanda indicare con esattezza l'indirizzo.
—(PRONTI CONTANTI)—

Magazzino — **Via Arenula, 10**
Deposito — **Via Due Macelli, 7** (pal. del *Pop. Rom.*) al negozio Cruciani.

Nelle pizzicherie il burro si vende L. 3,60 per Kilogr., quindi il risparmio non è indifferente.

Per L. 25

si può acquistare un letto di ferro vuoto con paglericcio a rete metallica; solido igienico, perfezionato e comodo.
Contro vaglia postale si spedisce in provincia, bene imballato. *Fabbrica Colognese. Via del Bufalo, 132, angolo S. Andrea delle Fratte - Roma.*

GOTTA SCIATICA

Nevralgie, Artriti, Nervosi
Dolori reumatici

Guarite coll'ARTRIFUGO Livier Gall

Preparazione del Ch. Farmacista Gaetano Sforzini **Uso esterno**. *Approvazione di distinti medici.*

Dirigere richieste alla ditta **Olivieri e Galli**, esclusiva concessionaria per la vendita, **Milano**, via Solferino 35. Bottiglia grande L. **7,60** - Piccola L. **4,60** franche in Italia.

Bagnarole e Semicupi

Grande deposito di ogni specie e grandezza. Nolo e vendita. Concorrenza impossibile. **F.lli Gamorra, Tritone 160.**

Distilleria a vapore CARLO MURGIA
VILLACIDRO (Sardegna)

Prodotti speciali: **Vieux cognac - Acquavite speciale - Rosolio di mandarino.**

Rappresentante e vendita in Roma:
FEDERICO CADONI, negoziante in Vini sardi
Via del Boschetto N. 41, presso via Nazionale

Le prime due Dispense con Copertina Cent. **5**

—• GIUSEPPE PICCININI •—

BEATRICE CENCI

ROMANZO STORICO ILLUSTRATO DEL SECOLO XIV

La storia della infelice giovinetta che lasciò la bellissima testa sul patibolo è narrata dallo autore con grande efficacia di stile.

Chi spedirà una Cartolina Vaglia di **3** lire all'Editore E. PERINO, Via Lavatore, 88, Roma, riceverà subito l'opera.

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente.— Rivolgersi all'Ufficio del "PopoloRomano.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. o dall'Ave Maria a due ore di notte. 464

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano nb. 238

IMPIEGATO solvibilissimo chiederebbe prestito lire duemila nette, garentite sopra cessione quinto dello stipendio pagabili lire cinquanta mensili. Scrivere oneste proposte E. B. 90 posta, Roma. 496

VILLINO SIGNORILE VENDESI o affittasi, ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile, adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi o affittarsi. 500

Bagni e Villeggiature

VILLINI A TIVOLI mobiliati, da affittarsi anche ad appartamenti separati, nella più ridente posizione, sulla passeggiata di Carciano, presso la Stazione del Tram. Dirigersi in Roma all'Ufficio dell'Ing. Arnoldi, Via Principe Amedeo 4. 497

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi di un solo piano, nove camere e cucina, ben mobiliato a 700 metri sul livello del mare, nella più ridente e salubre posizione. Grandioso giardino con piante ombrose tutto recinto da mura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 469

FALCONARA MARITTIMA Appartamento mobiliato tutto a nuovo, composto di 10 vani, cucina e splendida terrazza. Acqua in casa. Posizione ridentissima. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Franco Collari, Farmacia Moretti in via Volturno. 516

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittarsi appartamento mobiliato composto di sette camere, cucina, dispensa, acqua in casa, grande loggiato, aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, Via Maschera d'oro 16 presso i sigg. Sinibaldi. 509

SPOLETO Affittasi villino signorile fuori porta romana, posizione incantevole, strada carrozzabile, vicinissimo città. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Mari.

DELIZIOSO VILLINO D'AFFITTARE ridente, incantevole posizione sovrastante Subiaco, 600 metri dal livello marino; fornito del necessario per famiglia anche numerosa, oppure smobiliato. Prezzo modicissimo. Trattative Manni, Via Nazionale 124. 514

D'AFFITTARSI

VIA VENTI SETTEMBRE 40 angolo Quintino Sella. Affittasi (1. e 2. piano) grande appartamento mobiliato con 13 finestre esposte al sole. 4 cessi. 2 bagni, Doccia, gas dovunque ecc. ecc. Per contratto lungo. Affitterebbesi anche smobiliato. 507

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA UMILTÀ 79 Appartamento 7 vani, piano 2, scala sinistra, altra scala di servizio, telefono dal portiere. Trattative Montecatini 6-B. 501

PRESSO IL CORSO al Vicolo Sciarra 63-64 locali con vani interni ricoperti cristalli; con vetrine. Adatti per ufficio, depositi, negozio. Trattative Montecatini 6-B. 500

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SPAZIOSO APPARTAMENTO con ottima esposizione, su tre strade, di otto camere tutte libere, cucina, corridoi, accessori, in Borgo Nuovo N. 40 piano secondo. Prezzo discreto. Recapito portiere. 493

VIA MISSIONE 6 presso Montecitorio, piano 2. Appartamento otto camere e cucina, Acqua Marcia, gas, vasche. Posizione centralissima, esposizione mezzogiorno-levante. Chiavi al 4. piano. 510

BORGO NUOVO 136 Piano nobile di otto vani con grande loggia esposizione mezzogiorno. Diversi appartamenti da tre a sei vani e locali terreni. Prezzi modicissimi. 520

SETTE E OTTO CAMERE cucina, pigione mitissima. Due appartamenti dalle 80 alle 85 lire ciascuno. Acqua Trevi, vasche. Due ingressi. Piazza S. Salvatore in Lauro 5. Dirigersi portiere. Affittasi anche grande magazzino. 512

OTTO VANI cucina, gas, acqua Marcia, portiere. Piazza Madama 17 con prospetto al Circo Agonale. Prezzo mite. 513

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	8,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,18	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	*15,30	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	6,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,33	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,58	17,50	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,56	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivo
Roma p.	5,30	6,15	7,50	9,21	10,52	15,30	16,09	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,53	10,21	11,58	16,06	17,33	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,28	10,58	12,49	17,18	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,5	7,28	8,19	9,54	11,21	15,59	17,36	19,26	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,05	19,8	21,23
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,15	19,35	20,9	22,09

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DA VENDERE piccolo Break con copertura fabbrica Casalini. Rivolgersi al portiere in Via Venti Settembre N. 98-B. 515

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio 83, p. p. 503

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

LINGUE STRANIERE L'Istituto filologico internazionale rimane aperto durante l'estate. Francese, inglese, tedesco e russo, corso celerissimo. Via Frattina 14 p. 2. 439

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert di Parigi, professore in Collegi di Roma, rimane in Roma durante l'estate. Via della Vite N. 118. 498

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere fermo posta W. Ch. 505

SI DANNO LEZIONI di mandolino con breve e facile metodo. Ottimi risultati. Per schiarimenti dirigersi sig. C. Gori, Via S. Francesco a Ripa 18, Roma. 515

GHIACCIAJA USATA cercasi per uso domestico. C. Stein. Mercede 43-45. 517

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prech. Via Sardegna N. 14, int. 12.

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA Affittasi quartierino uso Ufficio e abitazione: ammezzato prospiciente piazza Colonna: 3 camere e cucina elegantemente mobiliato. Dirigersi portiere S. Maria in Via 12. 511

CAMERA SALOTTO mobiliati signorilmente nel più bel centro di Roma. Cesso, cameretta bagno uso esclusivo inquilino. Volendo anche sola camera cesso libero. Bergamaschi 59 p. nobile. 511

FAVOREVOLE OCCASIONE Affittasi subito a prezzo mitissimo grazioso quartierino mobiliato di 4 camere, sala d'ingresso e cucina fornito di acqua Marcia e cesso all'inglese. Via Volturno N. 7 piano 2. interno N. 5. 509

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato o camera e salotto o camere divise con uso cucina a prezzo di vuoto. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile. 518

TRE CAMERE vuote o mobiliate, un poco a soffitta messa a nuovo, cucina, acqua Marcia, adatta persona studiosa, per la perfetta tranquillità. Via Rasella N. 8 piano ultimo. 517

VIA NAPOLI p. p. Appartamentino 2 camere, ingresso, cucina, elegantemente mobiliato, volendo camera e salotto o camera sola grandissima con 2 finestre strada. Trattative Viminale 38 int. 9. 518

FAMIGLIA SIGNORILE darebbe camera maritale e salotto eleganti, con pensione, a distinte persone, ottime referenze, miti pretese. Via Archetto, 27. 517

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mine Non uscire di casa, curati salute. Non posso lasciarti senza un bacio, che attinge la più grande tenerezza nel cuore e nell'anima. Ti accompagni sempre, e ti dia forza a superare ogni dolore! Pensoti continuamente giurandoti tuo YOURS. 517

(Silhouette) Resta fisso appuntamento Sabato undici. Non mancare dovendoti parlare prima partenza fissata Domenica. Tornato stamattina. Affettuosi saluti. 516

Firenze Gioia sincera indescrivibile, pensiero sempre lieti momenti passati anelo ansiosa vederti viva speranza ti sapoita sempre affettuosi b... M. 518

Maria Grazie, dilettissima mia, tua lettera gentile. Io amo carta da suppliche quando è tutta scritta. Speriamo sia un caso. Lietissimo buone notizie tua salute. Però non ti affaticare di troppo per mia tanto beneficata. Scrivimi spessissimo, sempre. B... caldissimi. CARLO. 518